

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI TORINO

2) *Codice di accreditamento:*

R01-NZ00346

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Piemonte

1^ classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

TI AIUTO A ESSERE GRANDE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore A: Assistenza
Area 06: disabili**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Servizio Civile e la PROVINCIA DI TORINO

La legge 64/2001 ha permesso alla Provincia di Torino di dare valore progettuale al bisogno di un inserimento di nuove e giovani risorse all'interno degli enti locali, attraverso la forma del "Servizio Civile Nazionale". A tal fine la Provincia di Torino si è accreditata come Ente di prima classe per:

- a) promuovere e favorire lo sviluppo delle Politiche giovanili sul territorio, sostenendo gli Enti locali nella gestione dei progetti di servizio civile;
- b) definire una strategia di Servizio Civile degli Enti locali comune e condivisa, che sappia progettare servizi utili ai giovani e al territorio, e realizzi criteri omogenei di qualità e strumenti efficaci di controllo e monitoraggio dell'attività;
- c) far convergere sull'attività le migliori Risorse umane disponibili quali selettori, formatori e progettisti senza che l'intero staff di progetto debba essere a carico del singolo ente.

In un'ottica di promozione del sistema Servizio Civile e di creazione di sinergie significative con altri territori regionali la Provincia di Torino ha siglato accordi con Enti delle province di Biella e di Alessandria.

La figura del Responsabile Locale di Ente Accreditato (RLEA) nel processo di valutazione:

Ogni singolo RLEA rappresenta l'interfaccia per i volontari (rif. Circolare di accreditamento del 23 settembre 2013) e per questo ha il compito di **contestualizzare** il servizio di ciascun volontario, facendo emergere cioè quali siano i compiti del volontario, il ruolo all'interno del progetto, le mansioni richieste. Questo esercizio aiuta il volontario a porsi in un contesto definito, chiarendo e differenziando le proprie attese e aspirazioni da ciò che è effettivamente chiamato a fare.

La Provincia di Torino ha codificato nel Sistema di Monitoraggio e Valutazione (accreditamenti 2009 e 2013) il sistema di coordinamento e supporto agli RLEA, mutuandolo dalla positiva esperienza del Sistema di Tutoraggio, applicato fino al bando straordinario di Aprile 2010.

Il sistema di coordinamento degli RLEA è stato sperimentato con successo nei progetti dei bandi 2010, 2011 ed è attualmente attivo per il bando 2013 nei tre ambiti territoriali (Torino, Biella e Alessandria) di riferimento.

Descrizione del contesto territoriale del Consorzio dei Servizi socio-assistenziali del Chierese (in seguito denominato CSSAC)

Il territorio sul quale sarà realizzato il progetto comprende **25 comuni (Chieri, Poirino, Pralormo, Isolabella, Pino e Pecetto Torinese, Castelnuovo, Cerreto d'Asti, Moncucco Torinese, Berzano San Pietro, Albugnano, Pino d'Asti, Buttigliera d'Asti, Passerano Marmorito, Moriondo Torinese, Mombello Torinese, Santena, Cambiano, Andezeno, Baldissero, Marentino, Pavarolo, Montaldo, Arignano, Riva presso Chieri)** suddivisi in 6 distretti sociali, che costituiscono il Consorzio dei Servizi socio-assistenziali del Chierese, ente locale nato nel 1997 per gestire in modo associato le funzioni socio-assistenziali.

Il territorio di riferimento del Consorzio coincide con quello del Distretto sanitario di Chieri, appartenente all'ASL T05 e ne costituisce il distretto più esteso: ha una superficie territoriale di circa 416 Km² (il 52% del territorio dell'ASL T05, che misura 796 Km²). Otto comuni appartengono alla Provincia di Asti, i rimanenti diciassette alla Provincia di Torino. La caratteristica morfologica del territorio è di un contesto misto: il 55,5% del territorio è pianeggiante, e qui insistono i comuni di maggiore densità abitativa e per numero di abitanti (Chieri, Santena, Poirino, Cambiano, Riva presso Chieri) mentre il 45,5% è collinare (18 comuni su 25) e comprende comuni per lo più caratterizzati da densità abitativa bassa (es. Pino d'Asti, Moncucco Torinese, Albugnano e Passerano Marmorito), ma anche alcuni comuni con maggiore intensità abitativa, quali Pino Torinese e Pecetto Torinese. L'altitudine

va dai 549 metri sul livello del mare del comune di Albugnano a 237 metri sul livello del mare del comune di Santena. Esiste un estremo frazionamento amministrativo, caratteristica rilevante nella gestione del territorio dal punto di vista sociale e sanitario.

La popolazione complessiva è di 103.285 abitanti (dato del 31.12.2013): sei dei venticinque comuni hanno una popolazione inferiore a 500 abitanti, mentre i comuni con una popolazione inferiore a 2.500 sono 9 (dati aggiornati al 31/12/2013).

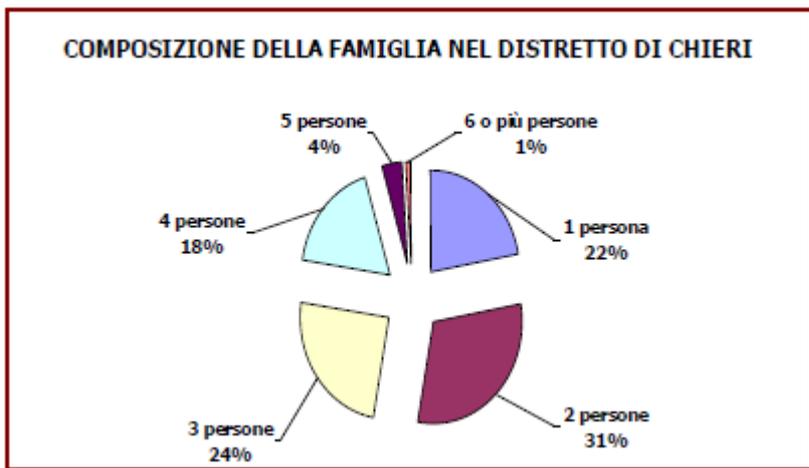
L'incremento della popolazione nel territorio consortile si mantiene costante nel tempo: sono in aumento gli indici di natalità che negli ultimi anni hanno dimostrato una tendenza, seppure non costante, ad una crescita moderata (849 nati nel 2007, 888 nati nel 2011).

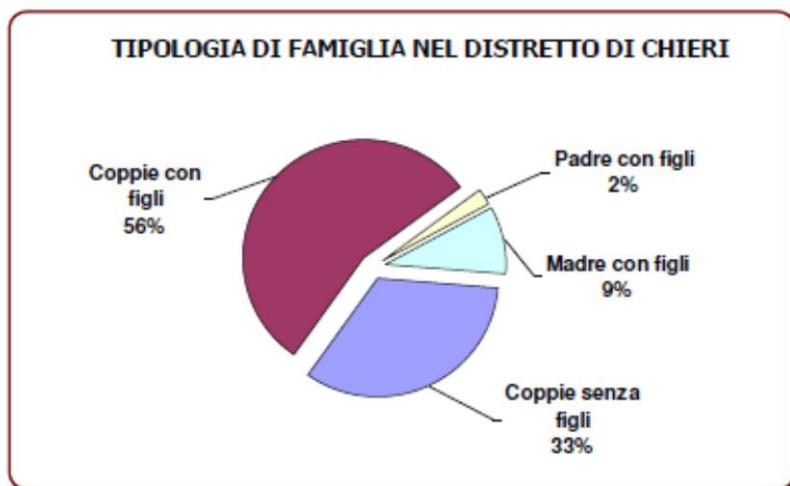
Il fattore che maggiormente contribuisce ad incrementare il numero dei residenti è il saldo migratorio, con il numero degli immigrati sempre superiore a quello degli emigrati (+ 923 dati al 31.12.2011). La popolazione straniera risulta in prevalenza proveniente dai paesi dell'Est europeo: i cittadini romeni risultano la popolazione prevalente, seguiti da Marocco e Albania. Sono presenti, tuttavia, numerosi nuclei provenienti da altre aree geografiche quali America del Sud e Africa centro-meridionale. E' prevalente la popolazione femminile.

Nell'ASL TO5 l'indice di invecchiamento (ossia la proporzione della popolazione over 65 anni sul totale della popolazione) è di 19,66%; il territorio del Consorzio ha una quota di anziani leggermente più elevata (20,20%). L'indice di invecchiamento presenta negli anni un crescente aumento confermando il persistente invecchiamento della popolazione, con una dinamica più marcata rispetto alla Provincia di Torino ed alla Regione Piemonte.

La famiglia, intesa come struttura sociale, tende a ridurre le sue dimensioni e a nuclearizzarsi, anche se questa trasformazione mantiene ancora in vita forme di solidarietà intergenerazionale, anche in virtù della crisi economica, dove i genitori anziani continuano ad essere una fonte di sostegno fondamentale per i figli anche quando sono sposati e con prole, e l'isolamento residenziale degli anziani è compensato dalla prossimità abitativa dei figli facilitando le prestazioni di aiuto, cura e assistenza.

I nuclei familiari monogenitore costituiti da un solo genitore e da almeno un figlio non sposato raggiungono ormai l'11 %





Un recente lavoro di ricerca effettuato sul territorio consortile dalla Fondazione Paideia, ha evidenziato come le famiglie vivono un momento di maggiore precarietà rispetto al passato, possedendo minori strumenti economici, culturali o legami sociali, con la conseguente sempre maggiore difficoltà ad assumere il ruolo genitoriale sia dal punto di vista empatico che educativo.

Il territorio è caratterizzato **dalla insufficienza di collegamenti e del servizio di trasporto pubblico.**

La dispersione territoriale, l'oggettiva distanza di alcuni paesi collinari dai centri principali dove sono collocati i servizi principali (Chieri Torino), un sistema di trasporti che collega i piccoli paesi tra di loro o con le frazioni circostanti con orari o corse limitate rendono difficoltoso l'accesso ai servizi.

I bus di linea presenti hanno un numero di corse e orari non in grado di rispondere in modo soddisfacente alle esigenze di spostamento della popolazione, contribuendo ad isolare anziani, giovani, persone con scarsa autonomia. La rete dei trasporti soddisfa in modo prioritario l'accompagnamento verso le scuole; risulta deficitaria la mobilità e l'accesso verso i luoghi di aggregazione o che offrono opportunità ed iniziative di tempo libero o socializzanti. L'assenza o la riduzione della presenza in alcuni comuni (ad esempio i comuni del Distretto di Andezeno, Santena e Castelnuovo) di servizi sanitari e, ultimamente, la tendenza della Sanità ad accentrare i servizi a causa delle restrizioni di risorse e personale, hanno creato ulteriori difficoltà di accesso ai medesimi. Un servizio di trasporto sociale a favore di categorie di persone svantaggiate quali anziani e disabili, è attivo solo in alcuni comuni (Santena, Poirino, Cambiano, Baldissero T.se, Riva presso Chieri, Pino T.se) attraverso convenzioni con associazioni di volontariato.

Il Consorzio ha stipulato convenzioni con La Banca del Tempo di Chieri, l'Associazione ANVUP (vigili urbani in pensione), per dare una risposta alla richiesta di trasporto delle persone disabili e anziani non autosufficienti, che effettua trasporti per i cittadini residenti nei comuni che non hanno attivato questo servizio, limitativamente alle persone in carico ai servizi sociali.

Il fenomeno della povertà, conseguenza della nuova recessione del 2012 colpisce fasce sempre più ampie di popolazione, compresi i giovani, le giovani coppie gli anziani, i ceti medi impoveriti, oltre le fasce sociali deboli o debolissime; storicamente assistite dal Consorzio. La povertà ha assunto dimensioni significative e connotati più forti e articolati rispetto al passato sia sotto profilo quantitativo in costante espansione sia perché sta assumendo modalità di espressione nuove e differenziate, che non trovano risposte nei criteri definiti dai regolamenti degli enti. La disoccupazione e le forme di occupazione atipiche crescono, a causa di un sempre più esteso utilizzo di forme contrattuali flessibili; la disoccupazione giovanile è in aumento, come l'invecchiamento della platea dei disoccupati. ..

I numeri del flusso totale di disponibili al lavoro nel CPI di Chieri nel 2008 erano 682, mentre nel 2013 sono saliti a 1.235. Gli iscritti alle liste di mobilità nel CPI di Chieri al 31 dicembre

2012 erano 1.050, di cui 507 donne. In questo quadro, le persone con difficoltà o in situazione di disabilità hanno visto aumentare le difficoltà ad entrare in percorsi di autonomia lavorativa: gli avviamenti al lavoro in base alla L.68/99 sono passati da 57 nel corso del 2005 a 24 nel 2010.

La fragilizzazione economica e materiale investe persone e nuclei familiari con problematiche connesse, oltre alla condizione lavorativa, alla condizione abitativa, finanziaria, alla gestione della salute, con un accento alle fragilità psicosociali ed educative interne alla famiglia e all'aumento della conflittualità all'interno della coppia genitoriale. L'emergenza casa, che fino a qualche anno fa era un fenomeno presente solo in pochi comuni del Consorzio, quelli con più densità abitativa come Chieri o Poirino, negli ultimi due anni si sta estendendo a tutti i comuni, anche quelli più piccoli.

In tutti i comuni del Consorzio sono attive **realità associative**: risultano registrate 14 associazioni di volontariato socio-assistenziali, 17 associazione che agiscono su tematiche sanitarie, 1 associazione di impegno civile e 3 associazioni di tutela del patrimonio. Tale patrimonio sociale della comunità del Chierese è una realtà rispetto la quale da anni le istituzioni locali e in particolare il Consorzio dialogano al fine di costruire un sistema di offerta di servizi ai cittadini che parta da una lettura comune dei bisogni e della loro evoluzione per costruire una condivisione degli sforzi operativi, ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, superare l'autoreferenzialità e la frammentazione degli interventi, modalità necessarie per affrontare la complessità del territorio.

Rispetto al terzo settore, la cooperazione sociale è poco sviluppata: hanno sede sul territorio due cooperative sociali, una di tipo B (Cooperativa La Cometa di San Lorenzo) e una di tipo A (Cooperativa Cittattiva)

Il territorio del Chierese si caratterizza per un'ampia offerta di strutture residenziali accreditate con L'ASL TO5 rivolte a persone anziane, disabili e minori.

INDICATORI DELL' ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Descrizione indicatore	Misura
Superficie consortile totale	416 Kmq
Popolazione residente (al 31.12.2013)	103.802 abitanti (1,96% in più rispetto al 2009)
Nuclei familiari (al 31.12.2011)	44.054 (+ n.1130 nuclei rispetto al 2009)
Ospedali	1
Istituti Comprensivi	9
Istituti Scuola media superiore	3
Scuole professionali	4
Associazioni di volontariato Socio-assistenziali	14
Associazioni di volontariato a carattere sanitario	15
Convenzioni in atto tra CSSAC e associazioni	12
Cooperative sociali di tipo A del territorio del Chierese	1
Cooperative sociali di tipo B del territorio del Chierese	1
Strutture residenziali per disabili collocate nel territorio chierese	

Comunità per minori	11
Strutture per anziani	
	3
	17

Fonte dei dati: documenti del CSSAC: Relazione Previsionale e programmatica al Bilancio 2013-15, Rendiconto gestione 2013, documenti e progettazioni di servizio, Anagrafi comunali, Siti internet: ASL TO 5, Regione Piemonte, Provincia di Torino –Servizio Lavoro; Fondazione Paideia “I bambini e i ragazzi in carico ai servizi sociali e di psicologia del Chierese” ricerca anno 2008-2009; Piano di zona del Chierese 2011-2013

L'Area di intervento del Consorzio dei Servizi socio-assistenziali del Chierese

Il Consorzio dei Servizi socio-assistenziali del Chierese è un ente locale che gestisce dal 1997 le attività socio-assistenziali di 25 comuni. Tra le competenze socio-assistenziali attribuite al Consorzio, rientrano **gli interventi a favore delle persone in condizione di disabilità e le loro famiglie.**

L'offerta dei servizi consortili a favore delle persone disabili è articolata nel seguente modo:

- Il servizio sociale professionale, presente in ciascun distretto, si occupa della presa in carico della persona con disabilità e della sua famiglia ed assume la funzione di referente sociale del progetto di vita
- il servizio di educativa territoriale
- il servizio domiciliare
- gli affidamenti diurni a scopo educativo e/o assistenziale
- i Progetti di Vita Indipendente
- gli inserimenti in strutture residenziali e progetti di sollievo
- Centri diurni per portatori di handicap ultradiciottenni, servizi semi-residenziali che nel territorio del Chierese sono stati riorganizzati attraverso il progetto “**PUNTI RETE**”. Attualmente sono 4, di cui 3 collocati nel comune di Chieri e 1 nel comune di Pecetto Torinese
- una Comunità alloggio (servizio residenziale) con otto posti più due posti di pronto intervento, la cui gestione è affidata ad una cooperativa sociale
- tre Gruppi Appartamento per persone disabili, gestiti da una cooperativa sociale, di 4 posti ciascuno
- un progetto che si occupa di inserimenti lavorativi in attuazione della L.68/99, di tirocini osservativi e formativi, di attività socio occupazionali, in collaborazione con il C.P.I. di Chieri e Asti
- un progetto denominato "A più mani", che si occupa di assistenza domiciliare per persone con disabilità in situazione di gravità e di interventi educativi attuati anche attraverso la promozione di attività sul territorio come il nuoto, l'attività motoria a cavallo, la musicoterapia etc., in particolare rivolti alla fascia minorile
- un progetto denominato “Progetto Ponte”, che offre percorsi educativi a carattere formativo/occupazionale e socializzante sul territorio a favore delle persone uscite dal percorso scolastico e formativo, che hanno raggiunto la maggiore età,
- un progetto di sostegno e supporto psicologico ed educativo per le famiglie di persone disabili denominato “Familiarizziamo”

Il Consorzio ha stipulato convenzioni con la Banca del Tempo e l'ANVUP (Associazione Nazionale di Vigili in pensione), che offrono un servizio di trasporto, per facilitare l'accesso alle risorse sanitarie, occupazionali e di tempo libero delle persone disabili.

A livello territoriale sono attivi:

- Progetti che prevedono l'inserimento di minori disabili nell'Estate Ragazzi, in vari comuni del Consorzio (Chieri, Cambiano, Pino Torinese, Andezeno, Baldissero, Santena) con il supporto di educatori all'interno del gruppo di animatori
- Il progetto "Laboratorio di Orttloricoltura" del Comune di Pecetto Torinese, che da anni realizza un laboratorio di coltivazione di fiori e un piccolo orto all'interno della casa di riposo "Gonella" di Pecetto T.se, a cui partecipano persone disabili residenti nel territorio consortile
- Il progetto "Ponte", rivolto a giovani utenti disabili usciti dal percorso formativo, per i quali è necessario rafforzare le competenze e i livelli di autonomia utili ad una valutazione rispetto a un futuro inserimento di tipo lavorativo. Si sono costituiti due gruppi formati da 3-4 utenti seguiti da un due educatori che svolgono presso alcune risorse territoriali (Casa di riposo Giovanni XXIII, Oratorio San Luigi di Chieri, Centro giovanile Area Caselli) delle attività occupazionali come pulizie, preparazione dei tavoli per la mensa, giardinaggio.
- L'associazione di volontariato Vivere, associazione di volontari e famiglie con figli portatori di handicap, la cui attività è volta alla promozione di iniziative socio-assistenziali e culturali e di sensibilizzazione, che organizza attività di tempo libero all'interno delle proprie sedi nei comuni di Chieri, Santena e Pino Torinese
- Il progetto CASAMICA, gestito dall'Associazione Vivere, che prevede, oltre alle attività diurne precedentemente citate, interventi di sollievo anche residenziali presso una casa ristrutturata
- I gruppi di volontariato GAH e Scout, che offrono opportunità di tempo libero e svago
- L'Associazione La Cantra- Onlus", con sede a Chieri, che promuove la cultura artigianale del tessile utilizzando tecniche manuali (telai a mano), nata con lo scopo di realizzare strategie etiche e sociali a favore delle persone svantaggiate; il Consorzio ha una convenzione con l'associazione finalizzata ad inserire persone con disabilità nel loro Laboratorio di tessitura a mano.
- Le fattorie didattiche "Equiseto" di Cambiano e "La Cascina del Mulino" di Villastellone, che accolgono in attività varie minori e adulti con disabilità, (pet therapy, attività didattiche in cascina, attività motoria a cavallo etc.)
- La piscina comunale di Chieri che, attraverso la Dinamica che gestisce la struttura, da anni collabora con il CSSAC per diffondere l'attività di nuoto tra le persone con disabilità, benessere fisico, riabilitativo, sviluppo di autonomie personali, sportive e di divertimento
- Estate Ragazzi, progetto dell'Associazione Vivere svolto in convenzione con il Consorzio, attivo dal 2013. Rivolta a giovani adolescenti disabili, gestita dai volontari dell'associazione con il supporto di personale e di volontari in servizio civile del CSSAC, si svolge nel periodo compreso tra la fine della scuola e il mese di luglio. La sede è quella dell'associazione Vivere di Chieri, funziona 5 giorni la settimana al mattino, compreso il momento del pasto. Svolgono una serie di attività esterne (piscina, gite, laboratori) anche in collaborazione con i Punti Rete.

La tendenza a livello territoriale è quella di far proseguire il percorso scolastico del minore con disabilità fino al termine della scuola media superiore, indipendentemente dal livello di gravità della disabilità. Nel dicembre 2012 è stato siglato il nuovo **Accordo di programma in materia di integrazione sociale e scolastica di bambini e studenti con disabilità e con Esigenze Educative Speciali ai sensi della L.104/92 e delle Legge Regionale 28/2007**, firmato dai comuni appartenenti al CSSAC, dall'ASL, dal Consorzio, dagli Istituti scolastici e dalla Provincia di Torino ed Asti, che ha sancito a livello territoriale l'impegno istituzionale a perseguire l'integrazione scolastica fino al termine della Scuola Media Superiore. E' attiva da

anni una **Commissione territoriale di continuità per l'integrazione scolastica**, organo di monitoraggio e promozione dell'integrazione scolastica, alla quale partecipano i rappresentanti delle scuole del territorio di ogni ordine, rappresentanti istituzionali (comune di Chieri e Consorzio), del Terzo settore e delle famiglie.

Un gruppo territoriale formato da rappresentanti delle scuole superiori e di formazione professionale, del CPI, del CSSAC, si occupa di monitorare e raccordare i percorsi di continuità degli studenti in uscita dalla scuola al compimento della maggiore età.

Nel 2010 è stata istituita la **Commissione Unità Valutativa multidisciplinare per la disabilità**, con il compito di valutare tutti i progetti di domiciliarità, educativi e residenziali delle persone disabili.

Si collabora con la Provincia di Torino e di Asti per tutti i progetti e attività finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità; due educatrici del Consorzio collaborano stabilmente con i Centri per l'Impiego di Chieri e di Asti per le attività di tutoraggio dei tirocini e con lo sportello di mediazione del CPI di Chieri.

In questi ultimi anni i servizi che si occupano di disabilità sono stati coinvolti in cambiamenti importanti sul piano sociale e culturale tendenti a dare maggiore visibilità al **riconoscimento dei diritti di cittadinanza delle persone disabili**.

Questi cambiamenti sono il frutto del lavoro di ridefinizione avvenuto all'interno dei servizi alla persona, a seguito dell'applicazione a livello territoriale di importanti cambiamenti legislativi introdotti con le leggi:

- la L. 328/2000 predispone la costruzione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali che vede coinvolti tutti i soggetti sociali, sia istituzionali che della solidarietà, impegnati a concertare processi decisionali e definire una struttura di potere locale allargata con tutte le risorse presenti nella comunità locale: Si tende quindi a superare il concetto tradizionalmente passivo di assistenzialismo puramente risarcitorio dell'assistenza, per muoversi verso un sistema di protezione sociale attivo, al fine di garantire livelli di prestazione assistenziale accessibili a tutti; In particolare,
- la L. 104 del '92, che garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà di autonomia della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola e nella società;;
- la L. 68 del '99, che regola l'inserimento lavorativo delle persone disabili, ha spostato l'immaginario collettivo verso una riconsiderazione di un possibile ruolo sociale e lavorativo della persona disabile;
- la L. R.n. 1 del 2004 che regola il sistema integrato di interventi e servizi sociali secondo i seguenti principi:
 - rispetto della dignità della persona, della sua riservatezza e del suo diritto di scelta;
 - riconoscimento della centralità della persona quale prima destinataria degli interventi e dei servizi e del ruolo della famiglia quale soggetto primario e ambito di riferimento unitario per gli interventi e i servizi medesimi;
 - sussidiarietà verticale ed orizzontale, mirate a riconoscere ed agevolare, nella gestione ed offerta dei servizi, il ruolo dei soggetti istituzionali e della solidarietà, al fine di promuovere di un sistema integrato di interventi e servizi sociali che garantisca **la qualità della vita, pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza, la prevenzione, l'eliminazione e riduzione delle condizioni di disabilità, la piena integrazione delle persone disabili** e persegue principi ed attività secondo quanto definito dall'art. 46 e 47 della Legge regionale 1/2004
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia nel 2009, che afferma il pieno e uguale godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà da parte delle persone con disabilità.

Il Consorzio pertanto ha delineato delle **linee di servizio** che guidano tutti gli interventi messi in campo a favore delle disabilità, che si riassumono nei seguenti concetti:

- ⇒ La persona disabile non è solo una persona da assistere ma una risorsa
- ⇒ La persona disabile non è solo un malato o un bambino ma una persona adulta che può assumere un ruolo sociale
- ⇒ Il programma educativo e il piano delle attività sono orientati all'integrazione e all'inclusione sociale; per raggiungere gli obiettivi si privilegiano strumenti, attività che consentono alle persone di interagire il più possibile con il mondo della normalità, utilizzando gli spazi, i luoghi, le attività frequentate da tutti i cittadini
- ⇒ La posizione di interlocutore importante della famiglia all'interno della progettazione, dove i saperi dei tecnici sono complementari a quelli dei genitori

In quest'ottica nasce nel 2002 il **progetto Punti Rete**, progetto innovativo che propone una modalità di trasformazione ed organizzazione dei centri diurni più rispondenti alle finalità delle leggi e della domanda di integrazione espressa dalle persone disabili e dalle loro famiglie che, avendo vissuto un'esperienza di forte integrazione sociale, non richiedono il centro diurno frequentato solo da disabili, vissuto come emarginante.

I Punti Rete sono servizi territoriali con caratteristiche di semiresidenzialità, integrati in risorse collettive fruibili dalla cittadinanza e disponibili ad accogliere persone disabili, a stabilire con loro relazioni e frequentazioni reciproche sia legate al vivere quotidiano che collaborando a progetti o attività strutturate.

Sono collocati presso la Biblioteca Civica di Chieri, il Centro Giovanile Area Caselli di Chieri, l'ex scuola elementare di Borgo San Pietro di Pecetto Torinese e la struttura ex sede degli uffici amministrativi del Consorzio sita in Vicolo Albussano a Chieri.

I rapporti istituzionali relativi all'utilizzo delle strutture sono regolati da due convenzioni con il Comune di Chieri e il Comune di Pecetto Torinese.

INDICATORI DELL'ANALISI DEL CONTESTO SETTORIALE

INDICATORI	MISURA
Numero di minori disabili seguiti dal servizio sociale (anno 2012)	118
Numero di persone disabili adulte seguite dal servizio sociale (anno 2012)	277
Numero di persone disabili in condizione di gravità (anno 2012)	123
Numero di persone disabili inseriti in attività socio occupazionali (anno 2013)	23
Numero di studenti disabili inseriti in corsi professionali FAL	19
Numero di persone disabili inseriti in tirocini formativi e di orientamento, finalizzati all'inserimento lavorativo in raccordo con il CPI (anno 2013)	5
Numero di famiglie con figli disabili inserite nel Progetto Familiarizziamo (anno 2013)	8
Numero di persone con disabilità progetto Vita Indipendente (anno 2013)	6
Numero di persone con disabilità in affidamento diurno e residenziale (anno 2013)	47
Numero di persone disabili inserite in strutture residenziali (anno 2013)	65
Numero di persone disabili inserite nei Punti Rete	48
Numero di persone disabili inserite nei centri diurni in territori fuori Consorzio	7
Numero di alunni disabili	230
Numero di studenti diversamente abili che frequentano le scuole medie superiori e gli Istituti professionali del territorio	57
Numero di studenti diversamente abili che frequentano le scuole medie superiori e gli Istituti professionali del territorio in uscita nell'anno scolastico 2013-2014	9

Associazioni convenzionate per servizi di accompagnamento e trasporto	2
Numero di associazioni di volontariato/Onlus che si rivolgono in modo specifico alla disabilità	3
Numero di associazioni in convenzione per attività rivolte alle persone disabili	3
Numero di persone disabili inserite nel progetto "vivere Estate" dell'Associazione Vivere Sport	9
Numero di Associazioni, risorse, enti che collaborano con i Punti rete	18

Fonte dei dati: Documenti del CSSAC-Relazione Previsionale e programmatica al Bilancio 2013-2015, Relazione illustrativa 2013, documenti di servizio- Il Piano di zona del Chierese 2011-2013, Relazioni dell'Associazione Vivere, Relazione Commissione Territoriale di continuità per l'integrazione scolastica

Bisogni, problemi e nodi critici

Nel periodo 2011-2013 , all'interno del percorso del Piano di zona, che ha coinvolto i vari soggetti, istituzionali e non, del territorio, è stata effettuata una lettura dei bisogni relativa alla persone con disabilità, articolata in bisogni che si presentano come nuovi, ossia che non hanno ancora una risposta garantita da parte dei servizi socio-assistenziali e in bisogni che trovano risposte parziali. Tra questi, emergono:

- Bisogno di costruire relazioni al di fuori dei legami familiari e creazione di spazi di aggregazione nei processi di autonomizzazione degli adolescenti con disabilità
- Bisogno di riflettere sul tema dell'affettività e sessualità delle persone con disabilità
- Conciliare bisogni complessi e di notevole entità presenti nel nucleo familiare di una persona diventata disabile in età adulta
- Bisogno di potenziare gli strumenti e le opportunità per facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani con disabilità in uscita dal percorso scolastico e formativo
- Bisogno di sviluppare riflessioni utili a superare visioni tra loro divergenti presenti tra i soggetti che a vario titolo (tecnici, insegnanti, operatori, volontari) di occupano di disabilità, utili all'investimento in attività e servizi finalizzati all'integrazione sociale di giovani e adulti con disabilità
- Bisogno di coordinare le varie agenzie del territori (scuola-servizi sociali e sanitari) per accompagnare le persone disabili, che terminano il percorso scolastico e/o formativo e si affacciano all'età adulta e le loro famiglie attraverso progetti personalizzati.
- Bisogno di potenziare l'offerta attuale dei Punti Rete aumentando le attività e il numero degli utenti inseribili, anche attraverso la creazione di un quinto Punto Rete

Rispetto ai bisogni individuati dal Piano di zona , si enucleano una serie di domande a cui il progetto "**Ti aiuto a essere grande**" intende rispondere:

- Domanda di progetti personalizzati a favore di coloro che, usciti dal percorso scolastico e formativo, diventati adulti, richiedono l'inserimento nei Punti Rete o in percorsi occupazionali e inserimenti socializzanti sul territorio.
- Domanda di luoghi, occasioni strutturate per l'aggregazione, l'animazione, il tempo libero , lo sport, le proposte culturali per garantire benessere e autonomia ai giovani e adulti disabili, in modo più intensivo nel periodo estivo
- Domanda di opportunità guidate e organizzate per stabilire positive relazioni interpersonali con gruppo di coetanei e/o gruppo dei pari
- Domanda di autonomizzazione attraverso percorsi di tipo occupazionale e formativo, che preparino ad un eventuale futuro inserimento lavorativo

- Domanda di incrementare le opportunità di integrazione sociale per favorire un reale inserimento nei normali contesti di vita, indipendentemente dal livello di gravità della disabilità

Indicatori degli aspetti su cui intende intervenire il Progetto “Ti aiuto a essere grande”

BISOGNI	SITUAZIONE di PARTENZA
Bisogno di progetti individualizzati che prevedono l’inserimento nei Punti Rete di coloro che hanno terminato il percorso scolastico e sono diventati maggiorenni. Per dare risposta a questo bisogno occorre potenziare le attività dei 4 Punti Rete e/o attivare un quinto.	N. 51 utenti attualmente inseriti, di cui 10 sono stati inseriti in modo parziale e sono in lista di attesa per ampliare la loro frequenza settimanale N. 2 utenti che terminano a giugno 2014 il percorso scolastico, hanno chiesto una frequenza a tempo pieno e sono in lista di attesa
Bisogno di attivare percorsi di tipo occupazionale per potenziare le autonomie e le capacità di persone disabili per valutare il loro inserimento in futuri percorsi lavorativi	N. 7 persone disabili attualmente inserite nel progetto Ponte N. 7 persone disabili attualmente inserite nel Laboratorio di Ortofloricoltura N.19 persone che termineranno nei prossimi 2 anni la frequenza di corsi professionali prelaborativi e FAL
Bisogno di incrementare le opportunità di integrazione sociale, di divertimento e tempo libero, per favorire un reale inserimento nei normali contesti di vita, di soddisfare il desiderio di uscire di casa, avere rapporti amicali, di sviluppare relazioni tra pari indipendentemente dal livello di gravità della disabilità	N. 17 persone disabili che hanno partecipato fino al 2013 ad un progetto di tempo libero, terminato per mancanza di accompagnatori
Bisogno di organizzare attività estive e servizi tipo “Estate ragazzi” rivolte a giovani disabili che frequentano la scuola secondaria di secondo grado e/o corsi professionali	N. 16 studenti disabili in carico al Servizio sociale che hanno fatto richiesta di attività estive N. 12 studenti disabili che frequentano “Vivere Estate” organizzata dall’Associazione Vivere in convenzione con il Consorzio

Il progetto di servizio civile “**Ti aiuto a essere grande**” intende potenziare la programmazione delle attività dei Punti Rete che ha come obiettivo, sin dalla nascita del progetto, un mutamento culturale rispetto all’immagine della persona con disabilità, anche grave, considerata esclusivamente oggetto di cura ed assistenza, cercando di considerarla una persona attiva e adulta, con potenzialità umane e capacità relazionali. Attraverso il coinvolgimento della comunità locale (associazioni, lavoratori, singoli cittadini), la ricerca di collaborazioni, relazioni con persone che non siano gli operatori o i tecnici, di esperienze esterne a quelle offerte dalla rete dei servizi, si persegue l’obiettivo dell’integrazione sociale, restituendo il diritto di cittadinanza, come prevedono le leggi, a persone che, ad oggi, sono ancora quotidianamente a rischio di emarginazione e isolamento.

Il progetto di servizio civile presso i Punti rete favorisce l’incontro, la relazione e lo scambio tra i giovani volontari e le persone con disabilità attraverso le esperienze vissute nella quotidianità (trascorrendo insieme 6 ore al giorno, cinque giorni alla settimana per un anno), dando l’opportunità di uno spazio di conoscenza e di relazione privilegiata con alcuni utenti

attraverso un rapporto più individualizzato. Nell'attività di affiancamento progettuale ed operativo agli educatori, i volontari in servizio civile assumono un ruolo importante per le modalità relazionali instaurate con la persona con disabilità, collocandosi tra il professionale e una dimensione più "amicale"; interagiscono con le persone diventando reali "mediatori" tra queste, i servizi e le risorse del territorio, nonché facilitatori rispetto alla socializzazione e all'utilizzo di spazi di aggregazione e divertimento.

I laboratori, le attività svolte, i progetti realizzati sono proposti e vissuti dal volontario come opportunità per sviluppare competenze, acquisire nuove capacità e arricchire il proprio bagaglio personale. Nella logica dello scambio che il progetto Punti rete vuole attivare tra mondo della disabilità e quello della normalità, la presenza dei volontari arricchisce positivamente l'ambiente di lavoro attraverso l'aiuto e il supporto dato nella gestione delle attività, della quotidianità, l'apporto di nuove idee, l'assunzione di incarichi e responsabilità all'interno del gruppo di operatori e utenti. Nelle passate esperienze, i volontari, a fine servizio, hanno esplicitato come l'incontro con le persone disabili sia stato gratificante, divertente, un'esperienza intensa dal punto di vista umano e profonda dal punto di vista delle emozioni provate.

Il progetto "**Ti aiuto a essere grande**" introduce, come elemento innovativo alla progettazione individuale e alle attività svolte dall'equipe di lavoro educativa, **la tematica dell'inserimento occupazionale e/o lavorativo**, che declina il tema dell'integrazione sociale, dell'adulità, dell'acquisizione di un ruolo sociale attraverso la realizzazione di due progetti di educativa territoriale "Progetto Ponte" e "Laboratorio di Ortofloricoltura Casa Gonella".

Rispetto alla tematica del tempo libero, dimensione della vita quotidiana che viene ritenuta fondamentale per la crescita e la crescita evolutiva della persona disabile, questo progetto di servizio civile consente la ripresa dell'esperienza effettuata negli anni 2012-2013 dai volontari in servizio civile, coinvolti in un programma di uscite di tempo libero accompagnando le persone disabili nelle varie attività.

L'esperienza aveva avuto successo sia rispetto alla partecipazione degli utenti, che alle reti relazionali e amicali che aveva prodotto, ma è stata interrotta finito il progetto di servizio civile. Il progetto "**Ti aiuto a essere grande**" oltre alla ripresa delle attività di tempo libero, amplia ulteriormente l'intervento nel periodo estivo, includendo l'organizzazione e la partecipazione ad una Estate Ragazzi rivolta a giovani adolescenti disabili, da svolgersi nel periodo di chiusura delle scuole.

DESTINATARI

I destinatari del progetto **Ti aiuto a essere grande** sono:

- le persone adulte con disabilità intellettiva inseriti nei 4 Punti Rete
- le persone adulte con disabilità intellettiva in lista di attesa per l'inserimento nei Punti Rete
- le persone con disabilità intellettiva in uscita dal percorso scolastico e/o formativo
- gli studenti disabili che frequentano la scuola secondaria di secondo grado e i corsi di formazione professionale
- le persone adulte con disabilità in carico al servizio di educativa territoriali interessate ad attività di tempo libero

Il progetto andrà ad incidere in modo mirato rispetto ai destinatari individuati secondo la seguente tabella:

Descrizione indicatore	Misura
le persone adulte con disabilità intellettiva inseriti nei 4 Punti Rete	51 utenti
le persone adulte con disabilità intellettiva in lista di attesa per l'inserimento nei Punti Rete	n. 10 utenti che richiedono un incremento di frequenza ai Punti Rete pari a un totale 20 giornate di frequenza in più settimanali n. 2 utenti da inserire a tempo pieno nei Punti Rete
le persone con disabilità intellettiva in uscita dal percorso scolastico e/formativo	n. 7 studenti disabili in uscita dal percorso scolastico nei prossimi 5 anni inseribili nel progetto Ponte e nel Laboratorio di Ortofloricoltura Casa Gonella
gli studenti disabili che frequentano la scuola secondaria di secondo grado e i corsi di formazione professionale	n. 30 giovani adolescenti da inserire in attività estive
le persone adulte con disabilità in carico al servizio di educativa territoriali interessate ad attività di tempo libero	n. 15 persone con disabilità in età adulta

BENEFICIARI

Il valore aggiunto del progetto **“Ti aiuto a essere grande”** avrà ricadute positive sulla comunità locale in generale.

È possibile individuare i seguenti principali beneficiari:

Le persone disabili e le loro famiglie	<p>Il potenziamento dei Punti Rete come servizio diurno (il potenziamento delle attività, l'aumento del numero di utenti, l'eventuale creazione di un quinto Punto Rete) offre alla persona disabile un percorso educativo e assistenziale, fornisce alle famiglie l'aiuto indispensabile per poter mantenere gli impegni lavorativi, la gestione della quotidianità, il sollievo rispetto al carico assistenziale</p> <p>Le attività estive offrono ai giovani adolescenti disabili delle opportunità di integrazione sociale, di aggregazione e interazione tra pari, di poter fare esperienze di autonomia fuori dall'ambito familiare indispensabile al loro percorso di crescita, evitando di rimanere isolati nel periodo di chiusura delle scuole.</p> <p>Le famiglie da anni segnalano la necessità di avere un servizio a favore dei propri figli nel periodo estivo per poter risolvere più agevolmente i problemi di gestione familiare e evitare il rischio di regressioni o isolamento che i propri figli corrono nel rimanere a casa</p> <p>I progetti Ponte, Laboratorio di Ortofloricoltura e il programma di tempo libero sono delle importanti</p>
--	--

<p>Le risorse del territorio (scuole, case di riposo, oratori, associazioni, cooperative etc.)</p> <p>La cittadinanza</p>	<p>opportunità di autonomizzazione e di integrazione sociale per le persone disabili, permettono loro di vivere le tappe evolutive che caratterizzano il ciclo di vita di una persona come diventare adulti attraverso la creazione di spazi di autonomia esterni alla famiglia, l'assunzione di un ruolo sociale, essere valorizzati per le capacità che si possiede, diventare una risorsa per gli altri, essere una persona che non ha bisogni speciali ma come tutti desidera avere relazioni, amicizie, occasioni di svago e divertimento.</p> <p>Rispetto alle famiglie, i progetti che prevedono l'inserimento del loro figlio in attività sul territorio soddisfano il loro desiderio di proseguire il percorso di integrazione vissuto a scuola anche dopo il compimento della maggiore età</p> <p>Sia i Punti Rete che i progetti educativi svolgono le loro attività il più possibile sul territorio, cercando di creare relazioni e incontri che permettano la frequentazione reciproca, la conoscenza, aiutino a superare la paura del diverso.</p> <p>Tutte le realtà nelle quali sono inserite le persone disabili hanno la possibilità di vivere esperienze dirette dove la relazione con la persona disabile non è quella con una persona malata, che ha problemi, che deve essere curata e assistita magari da persone specializzate, ma una persona che ha delle capacità,, che ha bisogni comuni come tutti, che può diventare una risorsa per gli altri. Per esempio, andare presso l'oratorio a pulire un salone o curare le aiuole della casa di riposo non solo permette di aumentare le capacità e le competenze della persona disabile o tenerla occupata mezza giornata o sollevare la famiglia, ma produce un diretto beneficio anche per la risorsa che ospita questa attività</p> <p>Alcuni eventi organizzati dai Punti Rete rivolti alla cittadinanza (il programma radiofonico, lo spazio di Scarto Matto, l'organizzazione delle cene, i banchetti alle fiere etc.) arricchiscono l'offerta di manifestazioni a carattere culturale, agricolo etc. del territorio e sono un importante veicolo di sensibilizzazione ai valori dell'inclusione sociale e del contrasto alla discriminazione.</p>
---	---

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali

1. Aumentare le opportunità di inserimento sociale delle persone con disabilità nei normali contesti di vita attraverso le attività dei Punti Rete e progetti legati al tempo libero e al periodo estivo
2. Ampliare l'offerta di spazi di autonomia delle persone con disabilità attraverso l'inserimento in attività territoriali di tipo occupazionale

Obiettivi specifici

Obiettivo specifico 1	Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Proseguire le attività in atto nei Punti Rete Potenziare le attività dei Punti Rete	N° di utenti	n. 51	n.53
	N° di attività e laboratori	n. 11	n. 14
	N° di collaborazioni con associazioni, scuole etc.	n. 20	n. 25
	N° eventi cittadini a cui partecipano i Punti Rete	n.12	n.15

Obiettivo specifico 2	Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Attivare percorsi di autonomizzazione che prevedono l'inserimento di tipo occupazionale in risorse varie del territorio	N° utenti	N°14	N°16
	N° progetti di servizio	N° 2 progetti (Ponte e Laboratorio di Casa Gonella) funzionanti in totale n. 4 mezza giornate settimanali	N° 2 progetti funzionanti 6 mezza giornate settimanali
	N° risorse esterne coinvolte	N°4	N°6
	N° utenti inseriti in ulteriori percorsi di autonomia di tipo lavorativo	N°4 utenti attualmente inseriti il cui progetto prevede un futuro inserimento lavorativo	N° 2 che passano a ulteriori percorsi di autonomia lavorativa

Obiettivo specifico 3			
Riattivare il progetto di tempo libero rivolto a persone disabili adulte	N° utenti coinvolti	N° 15 utenti a cui il servizio è stato sospeso	N° 15 utenti
	N° uscite settimanali	Progetto sospeso da ridefinire	N° 1 uscita settimanale di gruppo per ciascun utente

Obiettivo specifico 4	Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Potenziare le attuali offerte di inserimento in attività socializzanti nel periodo estivo per i giovani adolescenti disabili	N° giovani adolescenti disabili coinvolti	N°11 utenti che sono inseriti in "Progetto estate" del servizio di educativa territoriale del CSSAC	+ n. 4 giovani adolescenti disabili
	N° di Servizi estivi rivolti a giovani disabili	N° 13 utenti inseriti in "Estate Vivere"	+ N° 2 utenti

Obiettivi specifici trasversali per i volontari

- ✚ Far vivere un'esperienza positiva di cittadinanza attiva e formativa ai giovani Volontari del Servizio Civile, consentendo loro di conoscere il funzionamento dei servizi socio-assistenziali, i bisogni delle persone con disabilità, il funzionamento di un Ente Locale che si occupa di assistenza e le sue connessioni con il territorio e la comunità locale
- ✚ Offrire ai giovani l'opportunità di agire, insieme alle persone disabili e agli operatori, all'interno della comunità locale affinché diventi luogo di "accoglienza" reale per la persona nella sua globalità e ne promuova i diritti di cittadinanza
- ✚ Costruire e approfondire con ogni utente una relazione interpersonale, attraverso la conoscenza della persona e delle sue problematiche, sviluppando senso di responsabilità e affidabilità all'interno di una relazione non professionale ma di tipo "amicale"
- ✚ Acquisire la conoscenza della metodologia del lavoro sociale e dell'utilizzo dei principali strumenti di lavoro (documentazione, riunione di gruppo, supervisione, tecniche di progettazione etc.)
- ✚ Acquisire competenze relative al lavoro di rete attraverso la conoscenza delle risorse del territorio sia istituzionali che di tempo libero (associazioni, Enti, Privati), il contatto diretto con le varie agenzie, le riunioni formali, le collaborazioni concrete per la gestione di attività integrate e la partecipazione agli incontri
- ✚ Acquisire competenze specifiche nell'ambito della gestione dei laboratori (artigianali, espressivi, quelli legati alla coltivazione dell'orto, la floricultura etc.)

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il Progetto **Ti aiuto a essere grande**” offre la possibilità ai volontari di fare un’esperienza **a favore e con le persone disabili** che vivono una serie di difficoltà ad integrarsi nel contesto sociale e territoriale a causa del loro handicap e della loro diversità.

Il progetto prevede l’inserimento dei volontari nei seguenti progetti e servizi:

- **Centro diurno rivolto a persone adulte con disabilità intellettiva denominato “Progetto Punti Rete”**

Nel Consorzio ci sono quattro Punti Rete; di questi, 3 sono collocati a Chieri e uno a Pecetto T.se. Accolgono giornalmente una media di 8 persone adulte con disabilità, seguite da un’equipe formata da 3 educatori e 1 Operatore Socio Sanitario. Gli utenti sono residenti nei 25 comuni del Consorzio, utilizzano un servizio di trasporto per fruire del servizio (un pulmino con autista e accompagnatore). L’orario di apertura è dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 15.00, eccetto il Punto Rete Area Caselli che al martedì è aperto dalle ore 11.00 alle ore 17.00. Il servizio mensa è fornito all’interno del centro da una ditta esterna per i Punti Rete Il Vicolo e Il Carro; i rimanenti due Punti Rete utilizzano locali pubblici esterni.

Obiettivo di ciascun Punto Rete è creare il più possibile scambi e relazioni con gli altri per valorizzare dal punto di vista umano la diversità e nel medesimo tempo far diventare la diversità stessa una risorsa per la comunità locale. Pertanto, ciascun Punto rete ha una programmazione di attività interne ed esterne al centro, costruite in base ai bisogni e ai desideri degli utenti, al contesto in cui sono collocati i Punti Rete stessi, alle collaborazioni con scuole, associazioni, comuni.

Il Punto Rete Area Tabasso: utilizza uno spazio all’interno della Biblioteca Civica di Chieri. Le sue attività, collegate al contesto, sono: Laboratorio di carta a mano, Laboratorio di carta marmorizzata, Legatoria, creazione di piccoli opuscoli, depliant, brochure, attività di collaborazione con la Biblioteca quali restauro dei libri, cura delle piante, collaborazioni varie con il Laboratorio di lettura, il laboratorio artistico con il gruppo degli incisori chieresi, laboratori con le scuole.

Il Punto Rete Area Caselli utilizza uno spazio all’interno del centro Area Caselli di Chieri. Le relazioni con gli altri soggetti che hanno la loro sede nel centro come l’Associazione Patchanka, Il Coro della Verde Età, la Banca del Tempo, Radio OHM, sono costanti e consolidate. Il Punto Rete realizza tre principali progetti: IKASELLANTI, programma radiofonico trasmesso dall’emittente radio digitale RADIO OHM, Scarto Matto, gestione di uno spazio con orari aperti al pubblico, in cui vengono assemblati i refusi industriali recuperati da varie ditte del chierese e messi a disposizione della cittadinanza per il loro recupero. Inoltre Scarto Matto organizza annualmente dei Laboratori aperti alla partecipazione dei cittadini, nei quali si insegna a recuperare in modo creativo materiali di scarto creando oggetti nuovi. Infine il progetto Fuori gioco prevede un’attività ludica di giochi di società svolta all’interno e aperta alla partecipazione esterna, con obiettivi di divertimento, socializzazione ma anche educativi (imparare a stare alle regole, controllo delle emozioni, sviluppo di abilità cooperative etc.). Questa attività prevede la collaborazione della Cooperativa Patchanka attraverso il Techlab per la costruzione dei giochi.

Il Punto Rete Il Carro, situato a Pecetto T.se all’interno di una struttura comunale che ospita anche la Pro Loco del paese. Ha a disposizione uno spazio verde utilizzato per coltivare un orto e una serra. Le attività principali sono i laboratori di ortofloricoltura, di cucina, di creta, alcuni dei quali sono svolti in collaborazione dell’Università della Terza età di Pecetto, e annualmente si trasformano in laboratori aperti alla cittadinanza. Organizza da alcuni anni due cene all’anno di autofinanziamento, utilizzando ristoranti del territorio

Il Punto Rete Il Vicolo, che utilizza il piano terra di una struttura del Consorzio che accoglie altri servizi come il Centro di aggregazione minori, lo sportello per le assistenti familiari, gli incontri vigilati, la mediazione familiare. Le attività sono mirate al benessere degli utenti e

all'integrazione sociale, favorendo il più possibile l'incontro con le risorse del territorio quali il nuoto, l'attività motoria a cavallo, l'attività sportiva in montagna (sci, bike, escursioni) e alcuni laboratori rivolti alle scuole come il Laboratorio di lettura con la Biblioteca Civica "Il pentolino di Antonino", il progetto "Tocca a noi" rivolto alle scuole primarie di secondo grado.

Molte attività dei Punti Rete sono ulteriormente trasformate in Laboratori offerte alle scuole, in cui le persone disabili sono, insieme agli operatori, i conduttori delle attività, assumendo ruoli sociali, ad esempio il Laboratorio di carta riciclata rivolto alle classi della scuola primaria di secondo grado, il progetto Medie Frequenze rivolto a studenti della scuola secondaria di primo grado.

I Punti Rete sono coinvolti in un progetto territoriale denominato "Servizi in rete": con le strutture residenziali per disabili presenti sul territorio sono organizzati degli eventi e dei laboratori messi a disposizione della scuole e della cittadinanza, mirati a dare visibilità e valorizzare le persone disabili.

Oltre la programmazione di queste attività, ogni Punto rete svolge uscite sul territorio di socializzazione, gite, soggiorni annuali.

Collegato alle attività del Punto rete Il Carro c'è il **Laboratorio di Ortofloricoltura Casa Gonella**.

Il laboratorio di ortofloricoltura, avviato nel 2001, si rivolge ad un gruppo di persone disabili adulte e si svolge a Pecetto presso la casa di riposo per anziani "Casa Gonella", il lunedì mattina ed il giovedì pomeriggio. Vi partecipano 7 persone disabili seguite da due educatori del Punto Rete Il Carro

Le attività vengono realizzate all'interno della serra situata nel giardino della casa di riposo.

Il gruppo si occupa inoltre della manutenzione delle aiuole presenti a "Casa Gonella", dell'aiuola antistante il Comune e di un piccolo orto situato a ridosso della serra. Periodicamente vengono effettuate anche delle uscite sul territorio per acquisto di materiali o visite a giardini, parchi e mostre, alle quali partecipano anche ospiti della casa di riposo.

La finalità principale dell'attività di ortofloricoltura che si svolge presso "Casa Gonella", infatti, non è soltanto la produzione delle piantine, ma soprattutto promuovere l'integrazione. Il laboratorio in sé, la realizzazione delle piantine assumono quindi significato in quanto strumento per interessare relazioni e stimolare l'autonomia dei partecipanti.

Rientra in tale finalità anche la partecipazione a fiere o eventi cittadini, come la festa delle ciliegie a Pecetto. In tale occasione viene allestito un banchetto per esporre le piantine realizzate insieme, rendendo così visibile sul territorio il lavoro svolto all'interno del laboratorio.

La sede del progetto è il Punto Rete Il Carro

- **Progetto Ponte**

Il servizio di educativa territoriale nel 2013 aveva individuato un gruppo di persone con disabilità, in uscita dal percorso formativo, per le quali non era ipotizzabile a breve o medio termine un percorso di inserimento lavorativo ma che avessero bisogno di un percorso che funzionasse da "ponte" tra il passaggio in uscita dalla scuola e ingresso in eventuali percorsi di inserimento in attività occupazionali.

Il Consorzio prevede la possibilità di realizzare attività socializzanti o socio-occupazionali, nelle quali la persona disabile svolge un'attività di tipo lavorativo in una risorsa produttiva, associativa o in un ente pubblico in autonomia, ossia senza il supporto dell'educatore. Ad ottobre 2013 parte il "progetto Ponte", che prevede la costituzione di un piccolo gruppo di 3-4 persone accompagnate da un 1 e/o 2 educatori; insieme svolgono, presso alcune risorse che si sono rese disponibili (es. L'oratorio San Luigi di Chieri, la Casa di Risposo Giovanni XXIII, il centro giovanile dell'Area Caselli), delle attività occupazionali come le pulizie, l'aiuto al servizio mensa, piccole manutenzioni degli spazi verdi. L'educatore ha una funzione di sostegno, di supervisione delle attività previste, costruendo con la persona disabile le competenze necessarie per essere inseriti in percorsi lavorativi. Quando un utente raggiunge un livello di autonomia sufficiente, viene sganciato dal gruppo, svolge in modo autonomo le mansioni nella stesa risorsa e il gruppo sposta la propria attività in un altro contesto.

Unitamente al percorso delle persone, il progetto "Ponte" avvia una serie di collaborazioni con le risorse presenti sul territorio andando così a contribuire alla costruzione di sinergie tra privato, pubblico e privato sociale.

Attualmente funziona due mattine la settimana: due gruppi che coinvolgono 7 utenti sono seguiti da due educatori (un'educatrice dipendente da una cooperativa coadiuvato dall'educatore di territorio).

La sede del progetto è un locale collocato nella sede del Consorzio in Vicolo .Albussano 4 a Chieri.

Progetto tempo libero

Nel 2012 gli educatori dei Punti Rete, insieme ad alcuni educatori del servizio territoriale, hanno elaborato un progetto raccogliendo il bisogno delle persone disabili di avere delle opportunità di tempo libero, di divertirsi e poter realizzare desideri (es. iscriversi ad un corso di ballo...), di poter coltivare delle amicizie, di vivere tempi/ spazi esterni alla famiglia, di sperimentare spazi di autodeterminazione e di inclusione sociale. Il progetto ha previsto la costituzione di 4 piccoli gruppi che, accompagnati da volontari del servizio civile, con la supervisione e il monitoraggio costante degli educatori, svolgevano uscite pomeridiane e serali. Il gruppo, formato da persone con bisogni e caratteristiche simili, decideva cosa fare in base agli interessi e desideri dei componenti spaziando dall'uscita all'agrigelateria, al cinema, al karaoke.

Il progetto è durato un anno, ha coinvolto 15 persone disabili; il successo di questo progetto è stato molto buono, ha fatto nascere amicizie, procurato benessere.

A metà 2013 è stato sospeso perché non si è riusciti a trovare accompagnatori che sostituissero i volontari che avevano terminato il loro servizio. Nel 2014 si sono reperite delle risorse che permettono la ripresa del progetto. La presenza dei volontari in servizio civile garantisce una maggiore continuità e stabilità al progetto.

La sede del progetto è la sede del Consorzio collocata in Vicolo Albussano 4 a Chieri.

• Progetto Estate Ragazzi

Nel 2013, a fronte delle richieste di alcune famiglie di avere un'Estate ragazzi disponibile ad accogliere i loro figli adolescenti, dato che le Estati ragazzi organizzate dai comuni del CSSAC inseriscono minori fino ai 14 anni, l'Associazione Vivere, in collaborazione con il Consorzio, ha attivato presso la propria sede di Chieri un servizio analogo, mettendo a disposizione i locali e alcuni volontari. Hanno svolto attività esterne, gite, piscina, la partecipazione ad alcuni laboratori svolti dai Punti rete.

Nel 2014 si ripeterà questa esperienza, a cui si vuole dare continuità in futuro. L'Associazione mette a disposizione la sede e alcuni volontari, che organizzano una serie di attività e di uscite, forniscono la mensa. Il Consorzio mette a disposizione un educatore, i laboratori dei Punti Rete, un mezzo attrezzato per il trasporto. Vi partecipano 13 giovani, di cui 11 in carico al servizio sociale. Le attività si svolgono dalla settimana successiva alla chiusura delle scuole fino alla terza settimana di luglio, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 14.00.

Il servizio di educativa territoriale ha organizzato per l'estate 2014 un Progetto estate giovani, che coinvolge una decina di giovani adolescenti disabili, con obiettivi di socializzazione, divertimento ma anche di rafforzamento delle autonomie e della autodeterminazione realizzati attraverso un programma di gite e attività sul territorio.

La sede del progetto è il punto rete Il Vicolo.

FASE PREPARATORIA: Attività preparatorie finalizzate all'emersione dei bisogni relativi al progetto ed ai singoli interventi

Il progetto sarà articolato in fasi dettagliate secondo le seguenti modalità:

FASE PREPARATORIA

Attività dell'ente titolare del progetto

- Riunioni per definizione dei bisogni e degli obiettivi
- Incontro per la definizione del progetto con lo staff dell'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Torino

Attività di supporto e consulenza della Provincia di Torino

- Incontri individualizzati con il referente della progettazione degli enti partner, al fine di rendere efficace, in relazione ai bisogni emersi, la singola progettazione esecutiva.
- Durante gli incontri viene presentato e distribuito il materiale di supporto alla progettazione, realizzato e costantemente aggiornato dalla Provincia di Torino a partire dalle comunicazioni dell'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte e dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

ACCOGLIENZA: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica

Tempi di attuazione: 1° mese

Accoglienza e inserimento nella sede di progetto

- Conoscenza della struttura del servizio
- Conoscenza degli operatori con cui collaborerà il volontario
- Conoscenza degli altri uffici e servizi con i quali il volontario dovrà entrare in contatto
- Redazione del "Patto di Servizio" quale strumento elaborato congiuntamente dall'Operatore Locale e dal volontario in cui indicare nel dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto, le singole attività svolte, le mansioni, gli orari, il calendario e quant'altro viene ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto. Tale documento è frutto di una serie di incontri individuali tra il volontario e l'Operatore Locale di riferimento ed è oggetto di specifici incontri con lo RLEA di riferimento.

Avvio della Formazione specifica

Contestualmente all'accoglienza verrà avviata la formazione specifica, prevedendo in particolare le informazioni e la conoscenza generale dell'ente presso cui i volontari presteranno servizio e delle principali norme di sicurezza relative alla sede.

Formazione generale

I volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia di Torino durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e verrà erogato ai gruppi-classe il primo modulo previsto dalla formazione generale.

AVVIO AL SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione: 1° mese

Avvio al servizio civile

Affiancamento dei volontari agli operatori che operano presso la sede del servizio ed iniziale applicazione delle nozioni acquisite durante la formazione specifica. Il volontario sperimenterà soprattutto il rapporto di collaborazione con gli operatori, gli altri volontari ed il contatto con i destinatari.

Formazione specifica

Di pari passo con l'inizio delle attività la Formazione specifica verrà erogata nelle modalità e con i contenuti previsti dalla presente scheda progetto, con particolare riferimento ai punti 35, 36, 39, 40 e 41

Formazione generale

- I volontari parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate.
- L'attività formativa ha la finalità di introdurre i volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva.

ATTIVITÀ DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione 10 mesi

Di seguito sono elencate le attività per ciascun obiettivo specifico e i tempi di massima per l'attuazione che possono variare a seconda delle richieste degli utenti, della partecipazione alle iniziative, delle esigenze del servizio e della programmazione generale:

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Proseguire e potenziare le attività in atto dei Punti rete	
AZIONI/ATTIVITA'	TEMPISTICHE
Gestione delle attività e dei Laboratori interni ai punti rete: Laboratorio Magie di carta, Legatoria e restauro libri, Carta marmorizzata, laboratorio pubblicazioni, Laboratorio di cucina, Laboratorio di ortofloricoltura, Laboratorio di creta, Progetto Radio digitale I KASELLANTI, .Scarto Matto, "Fuori gioco"	in media uno o due volte alla settimana per ciascun laboratorio di tre ore ciascuno, con variazioni in base alla programmazione dell'anno
Attività svolte all'esterno dei Punti Rete e/o svolte in collaborazione con altri enti come piscina, attività motoria a cavallo, laboratorio di incisioni, laboratori rivolte alle scuole, laboratorio di cucina con l'UNITRE', attività sportiva in montagna, Servizi in rete, attività varie svolte in collaborazione con l'associazione Patchanka, IKASELLANTI	la durata è definita nella programmazione dell'anno, le collaborazioni sono circoscritte in lassi di tempo definiti dall'oggetto della collaborazione (da uno-due incontri a incontri di una volta alla settimana per x determinati mesi)
Organizzazione, partecipazione, collaborazione ad eventi cittadini come la Biennale del tessile a Chieri, Festa delle Ciliegie di Pecetto, Reciprocamente	2-3 incontri per la preparazione della partecipazione all'evento Una giornata di durata dell'evento
Attività legate al benessere psico-fisico degli utenti	1-2 incontri settimanali di un'ora ciascun circa
Programma di attività socializzanti, gite, uscite sul territorio, soggiorni	Un'uscita settimanale della durata di una mattinata; un'uscita della durata

	dell'intera giornata nel periodo estivo, uno - due volte al mese un soggiorno annuale di 3-4 giorni organizzato da ciascun punto rete
--	--

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Attivare percorsi di autonomizzazione che prevedono l'inserimento di tipo occupazionale in risorse varie del territorio	
AZIONI/ATTIVITÀ	TEMPISTICHE
Accoglienza degli utenti nei locali del punto rete Il Vicolo ad inizio mattina	2 volte la settimana
Attività di pulizia dei locali interni e del cortile, collaborazione al servizio mensa in estate dell'oratorio San Luigi da parte del gruppo del progetto Ponte composto da 4 utenti e due operatori	1 mattina a settimana
Attività di manutenzione dell'area verde della Casa di riposo Giovanni XXIII	1 mattina a settimana
Monitoraggio e verifica dell'inserimento di due utenti nell'attività di pulizia del Centro Area Caselli	2 ore mensili
Incontri bimensili degli operatori del progetto (un educatrice della cooperativa, n.5 educatrici del servizio di educativa territoriale, n.1 educatrice che si occupa di inserimenti lavorativa, la responsabile di area)	Un incontro di 2 ore ogni due mesi
Verifica finale del progetto	Un incontro di 2 ore annuale

OBIETTIVO SPECIFICO 3: Riattivare il progetto di tempo libero rivolto a persone disabili adulte	
AZIONI/ATTIVITÀ	TEMPISTICHE
Individuazione di un operatore per Punto rete e due educatori del servizio di educativa territoriale per costituire un gruppo progetto, individuazione delle persone da coinvolgere, secondo quanto previsto all'interno dei progetti educativi, partendo da coloro che hanno avuto il servizio interrotto nel 2013	Due incontri di due ore ciascuno
Raccolta da parte degli operatori, attraverso colloqui o incontri, dei desideri e interessi delle persone	4-5 incontri con gli utenti
Progettazione degli interventi legati al tempo libero e definizione di un programma di attività sia individuale che di piccolo gruppo attraverso il coinvolgimento diretto delle persone interessate	2-3 incontri di due ore ciascuno
Presentazione alla famiglia del programma per la condivisione dello stesso	Un incontro di due ore circa per ciascuna persona
Contatti con le eventuali associazioni o risorse all'interno delle quali si prevede l'inserimento	3 ore circa per ogni singolo contatto (contatto telefonico, incontro)
Attuazione del programma secondo un calendario mensile	Due uscite nella fascia oraria pomeridiana/serale alla settimana
Incontro mensile degli operatori del gruppo-progetto con i	Un incontro mensile di

volontari di verifica, discussione casi o problemi emersi	2 ore circa
Verifica finale del progetto	Un incontro di 2 ore

Obiettivo specifico 4 Potenziare le attuali offerte di inserimento in attività socializzanti nel periodo estivo per i giovani adolescenti disabili	
AZIONI/ATTIVITÀ	TEMPISTICHE
Lettura dei bisogni, individuazione degli studenti delle scuole medie superiori/formazione professionale che fanno richiesta di attività estive da parte dell'educativa territoriale	1 mese per i contatti con le famiglie e la raccolta delle adesioni
Elaborazione di un programma di attività di socializzazione da parte degli educatori di distretto da svolgersi nel periodo estivo	1 mese per elaborare il programma con relativo calendario
Contatti con l'associazione Vivere per la definizione della collaborazione relativa all'attivazione di una estate ragazzi da parte dell'associazione	Tre incontri di 2 ore ciascuno
Individuazione delle risorse da parte del Consorzio messe a disposizione dell'Associazione e definizione della convenzione	Tre incontri di 2 ore ciascuno
Realizzazione del programma di attività estive da parte dell'educativa territoriale	2-3 uscite settimanali per 6 settimane per ciascun gruppo di utenti
Realizzazione del progetto "Vivere estate"	Apertura della sede 5 giorni settimanali per 6 settimane
Verifica finale del progetto	Un incontro di 2 ore annuale

Formazione generale

I volontari continueranno la formazione generale fino al completamento del percorso formativo, come previsto nel punto 30 della presente scheda progetto.

Formazione specifica

I volontari parteciperanno alla formazione specifica nei tempi e nelle modalità previste nei punti dal 35 al 40 della presente scheda progetto.

Attività di monitoraggio

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da Sistema accreditato a ottobre 2013. Per quanto riguarda l'attività formativa si fa riferimento alle modalità previste nelle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale del 24 luglio 2013 e nella successiva Circolare sul Monitoraggio della formazione generale del 28 gennaio 2014.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, i volontari e gli RLEA, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

CONCLUSIONE DEL SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione: ultimo mese

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste, sarà richiesto ai volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase i volontari verranno accompagnati dall'OLP e dagli operatori del servizio. Oltre ad una verifica personale e soggettiva, si opererà anche una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi degli indicatori forniti per accertare il raggiungimento degli obiettivi.

Conclusione del monitoraggio

Nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.

Diagramma di Gantt relativo all'anno di Servizio Civile

ipotesi temporale: avvio inizio 2015

Mese:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza	X											
Avvio	X											
Formazione generale	X	X	X	X	X	X						
Formazione specifica	X	X	X	X	X							
Inserimento del volontario nell'equipe dei Punti rete, conoscenza delle persone disabili e delle famiglie, delle risorse del territorio, delle altre figure professionali	X	X	X									
Inserimento nelle attività dei Punti Rete e nel progetto Ponte			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Inserimento nel progetto Tempo libero			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Inserimento nel progetto Estate ragazzi				X	X	X	X					
Realizzazione del programma di attività legate al tempo libero			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Verifica del progetto				X		X		X		X		X
Monitoraggio			X			X			X			X
Conclusione												X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Tipologia	Professionalita'	Ruolo in merito alle attività del progetto	Numero delle risorse umane impiegate
Dipendenti dell'Ente	Educatori competenti in progettazione, metodologia del lavoro educativo, competenze relazionali, organizzative e di gestione di gruppi	Progettazione, organizzazione e gestione degli interventi educativi rivolti alla disabilità: presa in carico educativa della persona disabile e della famiglia, osservazione, progettazione dell'intervento, progettazione delle attività educative, ricerca risorse, gestione delle attività di accompagnamento, affiancamento, mediazione, monitoraggio e valutazione del progetto individuale	16
Dipendenti della cooperativa che gestiscono in appalto attività dei Punti Rete, il Progetto Ponte, Estate Ragazzi	Educatori competenti in progettazione, metodologia del lavoro educativo, competenze relazionali, organizzative e di gestione di gruppi	Progettazione, organizzazione e gestione degli interventi educativi rivolti alla disabilità: presa in carico educativa della persona disabile e della famiglia, osservazione, progettazione dell'intervento, progettazione delle attività educative, ricerca risorse, gestione delle attività di accompagnamento, affiancamento, mediazione, monitoraggio e valutazione del progetto individuale	6
Dipendenti dell'Ente	Operatori socio sanitari, con competenze in ambito assistenziali, organizzative	Gestiscono le attività assistenziali all'interno del Punto rete, coadiuvano gli educatori nella gestione della quotidianità, nella gestione delle attività, effettuano gli accompagnamenti sui mezzi di trasporto	3
Dipendenti della cooperativa che gestiscono in appalto il servizio Punti Rete	Operatori socio sanitari, con competenze in ambito assistenziali, organizzative	Gestiscono le attività assistenziali all'interno del Punto rete, coadiuvano gli educatori nella gestione della quotidianità, nella gestione delle attività, effettuano gli accompagnamenti sui mezzi di trasporto	1

Libero professionista	Psicologo consulente	Attività di supervisione delle equipe dei Punti rete	2
Dipendenti Comuni di Chieri, Pecetto T.se	Amministrativi che organizzano eventi pubblici, dipendenti della Biblioteca	Organizzazione eventi cittadini, ai quali partecipano i Punti rete Collaborazione per attività varie Scambi relazionali nel quotidiano Definizione delle convenzioni	8
Operatori delle cooperative del territorio che gestiscono strutture residenziali per disabili che aderiscono a "Servizi in rete"	Responsabili di strutture, educatori	Progettazione e realizzazione delle attività e dei laboratori	10
Tecnici e liberi professionisti che conducono laboratori e attività	Istruttore piscina, dell'attività motoria a cavallo Tecnici vari utilizzati per i laboratori di Scarto Matto aperti alla cittadinanza Scuola di sci Freewhite	Conduzione tecnica dell'attività, collaborazione con le attività dei Punti rete	6
Associazioni di volontariato e culturali	Associazione Patchanka Cooperativa Patchanka Banca del Tempo di Chieri Università della Terza Età di Pecetto Torinese Gruppo Solidarietà per la Verde età Radio OHM Gruppo Amici Handicap Associazione Vivere Associazione Libera Associazione Il Quadrato e gruppo Incisori Comitato S.U.S.A. Oratorio San Luigi Casa di Riposo Giovanni XXIII di Chieri Fondazione Agape Villa Anna	Promotori di iniziative di collaborazione Partecipazione alle attività Collaborazione al progetto Ponte	26-30

Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado degli istituti comprensivi del territorio	Insegnanti	Adesione alla proposta dei Laboratori dei Punti rete (laboratori di carta riciclata e legatoria, laboratorio di lettura, Tocca a noi e Il gioco dell'Oca, la radio digitale) Accompagnamento delle classi Discussione, elaborazione in classe dell'esperienza vissuta dai bambini	20
---	------------	---	----

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I Volontari del Servizio Civile Nazionale, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio, entreranno a far parte del gruppo di lavoro e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nella specifica della tempistica al punto 8.1. Affiancheranno gli operatori e svolgeranno compiti in autonomia, per il raggiungimento degli obiettivi relativi alle azioni precedentemente descritte, partecipando alle attività afferenti alle stesse.

Il progetto di integrazione delle persone con disabilità che frequentano i punti rete, le attività di collaborazione con le risorse del territorio e la programmazione delle attività di tempo libero e dell'Estate Ragazzi (quest'ultime eventualmente ampliabili anche a persone disabili seguite dal Servizio di educativa territoriale) prevedono che molte azioni dei volontari vengano svolte presso le risorse della comunità locale: l'orario settimanale del volontario prevede **in modo particolare** la copertura della fascia di funzionamento dei punti rete dalle ore 9 alle ore 15.00, per 25 ore settimanali, la concentrazione delle rimanenti 5 ore nelle fasce pomeridiane e nei fine settimana. Questa articolazione dell'orario sarà messa in atto dopo un periodo di conoscenza approfondita delle persone disabili coinvolte e delle famiglie da parte dei volontari, nonché della definizione del programma di attività, costruito anche con il contributo dei volontari; si presume che questa parte del progetto di servizio civile sia messa in atto a partire dal terzo-quarto mese di servizio.

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Proseguire e potenziare le attività in atto dei Punti rete	
AZIONE/ATTIVITÀ	RUOLO DEL VOLONTARIO
Gestione delle attività e dei Laboratori interni ai punti rete: Laboratorio Magie di carta, Legatoria e restauro libri, Carta marmorizzata, laboratorio pubblicazioni, Laboratorio di cucina, Laboratorio di ortofloricoltura, Laboratorio di creta, Progetto Radio digitale I KASELLANTI, .Scarto Matto, "Fuori gioco"	Supporto agli operatori nella progettazione e attivazione dei laboratori (partecipazione attiva alle riunioni di programmazione e verifica, aiuto nella fase di organizzazione dei laboratori, cura degli spazi e dei materiali) Supporto agli operatori e ai tecnici nella gestione del gruppo di utenti (affiancamento degli utenti per eventuali interventi di mediazione tra questi e i partecipanti esterni, supporto agli utenti relativamente a specifiche loro difficoltà motorie, comportamentali, di apprendimento, supporto agli utenti nell'assunzione del ruolo "di esperto" all'interno del Laboratorio, etc.)
Attività svolte all'esterno dei Punti Rete e/o svolte in collaborazione con altri enti e	Supporto agli operatori nella progettazione e attivazione dei laboratori (partecipazione attiva alle riunioni di programmazione e

<p>associazioni come piscina, attività motoria a cavallo, laboratorio di incisioni, laboratori rivolte alle scuole, laboratorio di cucina con l'UNITRE', attività sportiva in montagna, Servizi in rete, attività varie svolte in collaborazione con l'associazione Patchanka, IKASELLANTI</p>	<p>verifica, supporto agli operatori nei contatti con le realtà esterne)</p> <p>Supporto agli operatori e ai tecnici nella gestione del gruppo di utenti (affiancamento degli utenti per eventuali interventi di mediazione tra questi e i partecipanti esterni, supporto agli utenti relativamente a specifiche loro difficoltà motorie, comportamentali, di apprendimento, supporto agli utenti nell'assunzione del ruolo "di esperto" all'interno del Laboratorio, etc.)</p>
<p>Organizzazione, partecipazione, collaborazione ad eventi cittadini come la Biennale del tessile a Chieri, Festa delle Ciliegie di Pecetto, Reciprocamente</p>	<p>Affiancare gli operatori e gli utenti nell'organizzazione e partecipazione agli eventi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il reperimento di informazioni e materiale vario relativo alle manifestazioni a carattere locale, culturale, di promozione del territorio etc. • la partecipazione alle riunioni d'equipe nelle quali si valutano le varie iniziative e si decide a quali partecipare • i contatti con i promotori delle iniziative per definire la eventuale partecipazione • la partecipazione ad eventuali incontri organizzativi • la partecipazione alle attività di produzione dei prodotti da mettere in mostra o svolgimento dei compiti affidati ai Punti rete • la predisposizione, con gli operatori e gli utenti, del materiale informativo, descrittivo, fotografico sul Punto rete da esporre con i prodotti • la cura della pubblicizzazione • la gestione del banchetto • l'accompagnamento degli utenti • la partecipazione alla verifica finale
<p>Attività legate al benessere psico- fisico degli utenti</p>	<p>Accompagnamento degli utenti alle attività di piscina, motoria a cavallo</p> <p>Accompagnamento degli utenti ad attività legate alla cura del sé</p>
<p>Programma di attività socializzanti, gite, uscite sul territorio, soggiorni</p>	<p>Partecipare ai momenti organizzati ad hoc, per accogliere e conoscere le richieste e desideri degli utenti</p> <p>Stimolare, all'interno della quotidianità dei Punti rete, l'espressione da parte degli utenti, dei loro desideri</p> <p>Partecipare alle riunioni d'equipe dove si definisce il progetto del soggiorno, esprimendo il proprio punto di vista in base agli input ricevuti dagli utenti</p> <p>Aiutare gli operatori nella ricerca della struttura alberghiera attraverso Internet, contatti telefonici, consultazione di guide turistiche etc.</p> <p>Affiancamento degli operatori nella stesura del progetto, nei contatti con le famiglie per il relativo consenso</p> <p>Cura della predisposizione del modulo di consenso, della distribuzione alle famiglie, della riconsegna agli operatori</p> <p>Partecipazione al soggiorno, supportando gli operatori nella gestione degli utenti</p> <p>Partecipazione all'incontro di verifica</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Attivare percorsi di autonomizzazione che prevedono l'inserimento di tipo occupazionale in risorse varie del territorio	
AZIONE/ATTIVITÀ	RUOLO DEL VOLONTARIO
Accoglienza degli utenti nei locali di Vicolo Albussano ad inizio mattina	Affiancamento degli operatori nell'attività di accoglienza degli utenti
Attività di pulizia dei locali interni e del cortile, collaborazione al servizio mensa in estate dell'oratorio San Luigi da parte del gruppo del progetto Ponte composto da 4 utenti e due operatori	Inserimento nel gruppo di utenti e operatori che svolgono l'attività Affiancamento degli educatori nella gestione del gruppo di utenti Svolgimento insieme a loro dell'attività di pulizia, aiuto mensa
Attività di manutenzione dell'area verde della Casa di riposo Giovanni XXIII	Inserimento nel gruppo di utenti e operatori che svolgono l'attività Affiancamento degli educatori nella gestione del gruppo di utenti Svolgimento insieme a loro dell'attività di manutenzione dell'area verde
Monitoraggio e verifica dell'inserimento di due utenti nell'attività di pulizia del Centro Area Caselli	Visite periodiche presso il Centro Area Caselli per monitorare l'attività di pulizia Colloqui con gli utenti per raccogliere impressioni, richieste, difficoltà da riportare all'educatore Contatti con l'associazione Patchanka per raccogliere elementi utili al monitoraggio e alla valutazione dell'inserimento dei due utenti da riportare all'educatore
Incontri bimensili degli operatori del progetto (un educatrice della cooperativa, n. 5 educatrici del servizio di educativa territoriale, n. 1 educatrice che si occupa di inserimenti lavorativa, la responsabile di area)	Partecipazione alle riunioni
Verifica finale del progetto	Partecipazione all'incontro annuale del gruppo di educatori con la responsabile di area per la verifica del progetto

OBIETTIVO SPECIFICO 3: Riattivare il progetto di tempo libero rivolto a persone disabili adulte	
AZIONE/ATTIVITÀ	RUOLO DEL VOLONTARIO
Individuazione di un operatore per Punto rete e due educatori del servizio di educativa territoriale per costituire un gruppo progetto, individuazione delle persone da coinvolgere, secondo quanto previsto all'interno dei progetti educativi, partendo	Questa attività è a cura degli educatori, non si prevede alcun ruolo per i volontari

da coloro che hanno avuto il servizio interrotto nel 2013	
Raccolta da parte degli operatori, attraverso colloqui o incontri, dei desideri e interessi delle persone	Partecipazione ai momenti organizzati ad hoc, per accogliere e conoscere le richieste e desideri degli utenti
Progettazione degli interventi legati al tempo libero e definizione di un programma di attività sia individuale che di piccolo gruppo attraverso il coinvolgimento diretto delle persone interessate	Partecipazione agli incontri dove si individuano gli utenti interessati, le attività di tempo libero, le risorse del territorio da coinvolgere Affiancamento degli operatori durante i contatti con le risorse esterne per raccogliere le disponibilità ad inserire persone con disabilità Conoscenza delle persone disabili segnalate dal Servizio di educativa territoriale e delle loro famiglie attraverso contatti diretti (visite domiciliari, organizzazione di uscite o momenti individualizzati) Supporto agli operatori nella definizione del programma di uscite
Presentazione alla famiglia del programma per la condivisione dello stesso	Affiancamento dell'operatore durante la visita domiciliare/incontro con la famiglia e l'interessato, per le proposte e l'offerta di uscite di tempo libero
Attuazione del programma secondo un calendario mensile	Realizzazione delle attività Accompagnamento degli utenti
Incontro mensile degli operatori del gruppo-progetto con i volontari di verifica, discussione casi o problemi emersi	Partecipazione agli incontri di monitoraggio del gruppo progetto Raccolta di impressioni, richieste, difficoltà, desideri utili a ridefinire il programma di attività
Verifica finale del progetto	Partecipazione alla riunione di coordinamento dei Punti rete con la Responsabile del servizio

OBIETTIVO SPECIFICO 4: Potenziare le attuali offerte di inserimento in attività socializzanti nel periodo estivo per i giovani adolescenti disabili	
AZIONE/ATTIVITÀ	RUOLO DEL VOLONTARIO
Letture dei bisogni, individuazione degli studenti delle scuole medie superiori/formazione professionale che fanno richiesta di attività estive da parte dell'educativa territoriale	Questa attività è a cura degli educatori, non si prevede alcun ruolo per i volontari
Elaborazione di un programma di attività di socializzazione da parte degli educatori di distretto da svolgersi nel periodo estivo	Partecipazione agli incontri di programmazione, ricerca risorse
Contatti con l'associazione Vivere per la definizione della collaborazione relativa all'attivazione di una estate ragazzi da parte	Partecipazione agli incontri tra responsabile di Area, gli educatori e i referenti dell'Associazione Vivere

dell'associazione	
Individuazione delle risorse da parte del Consorzio messe a disposizione dell'Associazione e definizione della convenzione	Partecipazione agli incontri con la responsabile e gli educatori per la definizione delle risorse (laboratori, mezzo attrezzato, risorse umane)
Realizzazione del programma di attività estive da parte dell'educativa territoriale "Progetto Estate giovani"	Partecipazione agli incontri di organizzazione delle attività e delle uscite Conoscenza delle persone disabili segnalate dal Servizio di educativa territoriale e delle loro famiglie attraverso contatti diretti (visite domiciliari, organizzazione di uscite o momenti individualizzati) Realizzazione delle attività estive
Realizzazione del progetto "Vivere estate"	Partecipazione agli incontri organizzativi per definire il calendario settimanale delle attività tra Consorzio e Associazione Conoscenza delle persone disabili e delle loro famiglie Partecipazione all'Estate Ragazzi durante tutto il periodo di apertura del servizio Accompagnamento degli utenti all'Estate ragazzi
Verifica finale del progetto	Partecipazione all'incontro finale di verifica

Attività dell'Ente di 1a Classe Provincia di Torino:

Formazione generale

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato Nei punti dal 29 al 34 della scheda.

Durante il percorso di Formazione Generale i Volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con lo RLEA di riferimento.

Attività di Monitoraggio

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tale attività coinvolgerà sia gli operatori locali di progetto che i volontari, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale, insieme agli RLEA.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

8

di cui:

2 volontari presso la sede Punto Rete Area Tabasso
1 volontari presso la sede Punto Rete Area Caselli
2 volontari presso la sede Punto Rete "Il Carro"
3 volontari presso la sede Punto Rete Il Vicolo

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

8

Modalità di fruizione del vitto:

- Punto Rete Area Tabasso, modalità di fruizione: bar- ristorante della zona
- Punto Rete Area Caselli, modalità di fruizione: bar/ristoranti del territorio
- Punto Rete "Il Carro", modalità di fruizione: pranzo consumato all'interno del Punto Rete utilizzando un servizio mensa fornito da una mensa scolastica del territorio
- Punto Rete Il Vicolo, modalità di fruizione: pranzo consumato all'interno del Punto Rete utilizzando un servizio mensa fornito da una mensa scolastica del territorio

I volontari inseriti nei progetti Ponte e Tempo libero consumeranno il pranzo presso il Punto Rete Il Vicolo.

In particolare, rispetto alle attività di tempo libero, verrà riconosciuto il pasto nella uscita mensile della durata di un giorno e qualora l'uscita pomeridiana/serale comprenda la fascia oraria 19.00-21.00

I volontari inseriti nell'Estate ragazzi organizzata dall'Associazione Vivere consumeranno il pranzo all'interno della sede dell'Associazione, il cui rimborso è a carico del Consorzio.

Il pasto all'interno dei Punti rete viene consumato insieme agli utenti, all'interno dell'orario di funzionamento del servizio.

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 ore annue con un minimo di 12 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

In riferimento al complesso delle attività previste ed al ruolo individuato per i Volontari in Servizio Civile (riferimento ai punti 8.1 e 8.3 della scheda del progetto):

- flessibilità oraria nella fascia pomeridiana e serale per l'accompagnamento alle attività di tempo libero e dell'Estate giovani
- lo spostamento di orario una volta al mese al sabato o domenica per l'accompagnamento alle attività di tempo libero per un massimo di 20 ore mensili per ciascun volontario
- flessibilità di orario nei giorni festivi in occasione di partecipazione ad eventi cittadini tipo mercati, fiere, manifestazioni culturali etc.
- disponibilità a partecipare ad un soggiorno della durata minima di tre giorni e massima di sette
- disponibilità a spostamenti, trasferimenti e accompagnamenti sul territorio per la realizzazione delle attività previste; e indispensabile non solo avere la patente ma guidare effettivamente gli automezzi forniti dall'Ente. E' attivata una polizza assicurativa di copertura degli infortuni e RCT

- osservanza della privacy relativamente a tutti i dati personali con cui i volontari verranno in contatto durante il servizio

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

VEDI ALLEGATO BOX 16

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

A livello provinciale

Tutte le azioni di promozione verranno concertate e realizzate in collaborazione con:

- l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia di Torino,
- gli Enti partner,
- i Centri per l'impiego,
- La Provincia di Alessandria,
- La Provincia di Biella,
- i Job placement delle Università di Torino e del Piemonte Orientale,
- le Associazioni giovanili del territorio,
- la Cooperativa Animazione Valdocco.

La Provincia di Torino parteciperà ad incontri ed eventi informativi sul territorio organizzati in collaborazione con i Centri per l'Impiego, i Centri Giovani, gli Informagiovani, gli Enti Partner e altre strutture territoriali.

Strumenti e Media:

Sito web della Provincia di Torino:

da cui sarà possibile scaricare il progetto completo e una sua scheda sintetica, oltre alle modalità per la partecipazione e gli allegati da compilare per i candidati.

New media – social network:

la grande diffusione degli strumenti del web 2.0 tra i giovani ne fanno uno strumento indispensabile per diffondere capillarmente informazioni anche istituzionali ed aprire nuovi canali comunicativi, capaci di coinvolgere centinaia di persone interessate. L'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia di Torino, fin dalla fase di promozione per il 1° bando 2009 (luglio), si è dotato di una propria pagina su Facebook e Twitter (<http://www.facebook.com/groups/87744143647/> e <http://twitter.com/serviziocivile>).

Verrà inoltre indicata la pagina Facebook ufficiale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile: <http://www.facebook.com/pages/Ufficio-Nazionale-per-il-Servizio-Civile/353868374653514>

Manifesti e brochure informative:

Pubblicazione delle schede sintetiche dei progetti e invio a: Università, Informagiovani, Infopoint Europa, 15 Centri per l'impiego, URP, Enti partner.

Card e Manifesti, realizzazione e diffusione di card e manifesti informativi, in collaborazione con l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia di Torino e la Cooperativa Animazione Valdocco.

Consulenza agli Enti partner:

L'Ufficio Giovani e Servizio Civile organizzerà appositi incontri e seminari per supportare gli Enti partner nella promozione (dall'ideazione degli strumenti di comunicazione agli incontri, fino alla diffusione sul territorio locale) dei progetti che si realizzeranno sul loro territorio.

La Provincia di Torino, in collaborazione con gli enti partner, nella realizzazione delle attività di promozione e di informazione, persegue la finalità di diffondere i principi e i valori del Servizio Civile nei singoli territori.

Per un totale di 50 ore

A livello locale

- Invio di **lettera informativa** ai ragazzi del target tra i 18 e i 28 anni: verranno contattate le amministrazioni dei 25 comuni, chiedendo la disponibilità a spedire ai giovani nella fascia d'età 18-28 anni una lettera informativa sulla opportunità di effettuare il servizio civile nel proprio territorio. Si prevede di dedicare **5 ore** complessive per contattare i 25 comuni (tramite telefono o incontri), **2 ore** per la redazione e spedizione della lettera
- **Pubblicazione** dell'avvio della ricerca di volontari sul proprio sito **internet**: saranno pubblicati sul sito del Consorzio (www.servizisocialichieri.it) la pubblicizzazione del servizio civile, il progetto, i riferimenti locali per avere informazioni o ulteriori approfondimenti. Si richiede inoltre la disponibilità a pubblicare le stesse informazioni nei siti dei comuni e dell'ASL T05: **4 ore**
- **Articoli** sui giornali locali: si prevede di far pubblicare sul giornale settimanale locale n. 2 articoli: il primo di pubblicizzazione del servizio ed esplicitazione sintetica dei contenuti del progetto; il secondo sotto forma di intervista a giovani che stanno svolgendo o hanno svolto in passato il servizio civile presso il nostro Ente. Inoltre, si invierà un comunicato stampa ai due giornali locali di Chieri che escono con cadenza mensile. Per questa attività si prevede n. **1,5 ore** (elaborazione dell'articolo e avvio contatti con un giornalista dei giornali locali), n. **1,5 ore** per contatti con i giornali, n. **4 ore** per contatti con i volontari e durata dell'intervista
- **Incontri sul territorio** Si intende organizzare, in collaborazione con gli Enti che sul territorio hanno presentato progetti di servizio civile, un incontro di sensibilizzazione, di informazione e di presentazione dei progetti rivolti ai giovani presso il Centro per l'impiego, coinvolgendo i giovani iscritti alle liste di collocamento. Durata dell'attività: n. **3 ore** per l'organizzazione degli incontri, n. **2 ore** di realizzazione
- **Predisposizione di volantini e manifesti**: Sarà redatto un depliant di pubblicizzazione, locandine e cartoline, a cura del Consorzio, da distribuire nei vari distretti, in occasione di eventi pubblici, presso le sedi e gli spazi frequentati dai giovani (centri sportivi, pub, gelaterie etc.). Si prevede n. **5 ore** per la produzione del depliant (aggiornamento della bozza già esistente, stampa) n. **12 ore** per la distribuzione

Per un totale ore dell'attività di sensibilizzazione e promozione a livello locale di 40 ore

Per un totale generale di 90 ore di promozione

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si fa riferimento al Sistema di Selezione accreditato presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Sistema di Monitoraggio accreditato e aggiornato a ottobre 2013 presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte.

In riferimento a quanto discusso nel **Tavolo Tecnico Servizio Civile della Regione Piemonte** (rif. Verbale Tavolo Tecnico del 5 Settembre 2013), la Provincia di Torino si impegna sperimentalmente ad integrare il proprio sistema accreditato con quanto dettagliato nelle seguenti tabelle:

Tabella 1

CONTENUTI	STRUMENTI	TEMPISTICHE	MODALITA' DI COINVOLGIMENTO UFFICIO REGIONALE
Ricadute/impatto sui destinatari e beneficiari	Aggiornamento obiettivi	Avvio progetti	- Comunicazione tempestiva di eventuali scostamenti e delle ipotesi correttive
	Scheda di Monitoraggio	Rilevazione trimestrale	
	Questionario di customer satisfaction	Rilevazione semestrale (2° e 4° Scheda di monitoraggio)	
Tutoraggio dei volontari	Vedi tabella 2		
Coinvolgimento OLP	Stesura Patto di Servizio e validazione con RLEA di riferimento	Fase di elaborazione e validazione Patto di Servizio: primi 3 mesi	- Proposte di visite ispettive condivise
	Incontri individualizzati con RLEA	Incontri individualizzati: calendarizzabili nei 12 mesi di servizio	- Condivisione, eventuale riformulazione e validazione delle ipotesi correttive
	Raccolta dati e stesura Scheda di Monitoraggio	trimestrale	- Condivisione dell'elaborazione dati
	Condivisione, individuazione soggetti e target per la definizione delle modalità di somministrazione del Questionario di customer satisfaction	Fase di proposta: primi 6 mesi; Fase di realizzazione: ultimi 6 mesi.	- invio Rapporto Annuale UNSC

L'elaborazione dei singoli Questionari è mutuata dall'esperienza dei progetti di Servizio Civile VOLONTARI SU MARTE e CARTOLINE DA MARTE, gestiti direttamente dall'Ufficio Giovani e Servizio Civile e dall'Ufficio Sistema Informativo della Provincia di Torino e riguarderà:

- la messa a punto del **questionario** e scelta della tecnica di rilevazione più appropriata;
- l'estrazione di un **campione** realmente rappresentativo dei destinatari/beneficiari del singolo progetto;
- il raggiungimento di adeguati **tassi di risposta**;

- l'elaborazione statistica dei dati e stesura di un **report efficace**.

Per la rielaborazione e realizzazione con gli OLP dei singoli questionari la Provincia di Torino garantirà la consulenza per:

- utilizzare una **metodo corretto** per l'analisi delle Ricadute/impatto nello specifico territorio;
- cercare l'**oggettività** e l'**affidabilità** delle informazioni raccolte (che possono quindi essere anche diffuse all'interno e all'esterno della sede che realizza il progetto di Servizio Civile);
- garantire la completezza e ricchezza dell'analisi e delle **indicazioni decisionali** utili per la riprogettazione;
- garantire il rispetto preciso dei **tempi** e dei **costi**.

Tabella 2: tutoraggio dei volontari

Tempistica	Strumenti	Soggetti coinvolti	
Primo mese – avvio del singolo progetto	Presentazione Mailing-list Contatto telefonico	Responsabili locali ente accreditato (RLEA) – Provincia di Torino; OLP e referenti Enti Partners	Volontari
Primi 3 mesi di servizio	Patto di Servizio		
Durante i 12 mesi del singolo progetto	Incontri individuali/di gruppo per esigenze specifiche; Verbale degli incontri (**)		
Entro i primi 6 mesi del singolo progetto	Raccordo con il Sistema di Formazione generale		
		Figure previste per i Sistemi di Monitoraggio e di Formazione generale	

(**) si allega lo strumento per la stesura dei Verbali messo a disposizione dal Sistema di Qualità ISO 9001 della Provincia di Torino, file: **ALTRO_Verbale incontri RLEA-OLP-REF-VOL.pdf**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I seguenti requisiti di scolarità e di formazione sono richiesti coerentemente alle attività del progetto (descritte al punto 8.1) ed al ruolo dei volontari (descritto al punto 8.3)

Requisiti obbligatori:

- **Diploma di scuola media superiore.** I progetti e le attività nelle quali saranno coinvolti i volontari richiedono il possesso di competenze abbinabili a quelle acquisite in percorsi di studi di scuola secondaria di secondo grado

- **Patente di guida B.** La patente è necessaria per svolgere le attività di accompagnamento previste dal progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

A LIVELLO PROVINCIALE

Dettaglio	Costo a Volontario
Realizzazione di Manifesti e brochure informative	
Schede sintetiche dei progetti stampa e invio: Università, Informagiovani, Infopoint Europa, Circondari della Provincia di Torino, Centri per l'impiego, URP, Enti partner.	
	€ 400,00
Inviti personalizzati ai giovani dei vari territori (sms, lettere, ecc) a cura dei Centri per l'Impiego	
Card studio e realizzazione grafica, distribuzione	

A livello locale:

DETTAGLIO	IMPORTO IN €
Vitto	€ 13.440,00
Attività di promozione	€ 850,00
Spese per formazione (materiale didattico formazione specifica, iscrizione seminari etc)	€ 800,00
Spese per accompagnamento e trasporto	€ 1.200,00
Spese di socializzazione (pagamento biglietti, ingresso piscina, consumazioni bar, ristorante etc)	€ 2.800,00
Spese per il rimborso dei viaggi per la formazione generale e tutoraggio	€ 400,00
Spese per il soggiorno estivo (rimborso spese viaggio, vitto e alloggio)	€ 3.200,00
Totale	€ 22.690,00
Assicurazione	€ 256,00
Totale generale	€ 22.946,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Enti no profit:

- **Comune di Pecetto Torinese**, con il quale il Consorzio ha in atto una convenzione per il progetto Punti Rete, relativamente all'utilizzo come sede della struttura comunale, e la collaborazione per tutta una serie di attività quali il Laboratorio di Ortofloricoltura, la partecipazione a manifestazioni cittadine etc.
- **Comune di Chieri** con il quale il Consorzio ha in atto una convenzione per il progetto Punti Rete, relativamente all'utilizzo come sede dei locali dell'Area Caselli e dell'Area Tabasso, e la collaborazione per tutta una serie di attività (supporto organizzativo ad attività della Biblioteca e dell'Ufficio Cultura), la partecipazione a manifestazioni cittadine, etc.
- **Associazione Patchanka** per le attività di collaborazione del Punto Rete Area Caselli con il Centro giovanile rispetto alla realizzazione di eventi cittadini, e di attività dell'associazione, relativamente alla messa a disposizione degli spazi del Centro per le attività previste dal Progetto Ponte
- **La Cooperativa Patchanka**, che attraverso il Techlab ha realizzato alcuni giochi utilizzati nel progetto "Fuori gioco" del Punto Rete Area Caselli e un socio partecipa come volontario ai soggiorni del Punto Rete
- **L'associazione Radio OHM**, emittente della radio digitale IKASELLANTI del Punto Rete Area Caselli, che offre uno spazio all'interno del palinsesto per la trasmissione della rassegna stampa e appuntamenti live con interviste e sketch, mettendo a disposizione sede e strumentazioni
- La Banca del Tempo di Chieri, per la realizzazione annuale dell'evento cittadino "Reciprocamente"
- **Il gruppo Solidarietà per la Verde età**, che collabora con il Punto Rete Area Caselli rispetto all'organizzazione dell'evento Reciprocamente e nella quotidianità delle attività del centro
- **L'Università della Terza età di Pecetto Torinese**, che partecipa ai Laboratori di cucina e di ortofloricoltura del Punto Rete Il Carro
- **L'associazione Il Quadrato di artisti** con la quale il Punto rete area Tabasso svolge il Laboratorio di incisione "Quando mastri cartai e mastri incisori si incontrano" ed organizza una mostra rivolta alla cittadinanza una volta all'anno di presentazione delle opere prodotte nel laboratorio
- **Il comitato S.U.S.A..** che ha coinvolto il Punto rete Area Tabasso all'interno delle loro attività di promozione quali "Sentiero di pensiero" e la diffusione dell'opera d'arte "L'albero del Terzo paradiso" realizzata dal Punto Rete
- **L'Associazione Vivere**, che collabora con il Consorzio per la realizzazione dell'Estate ragazzi rivolta a giovani adolescenti disabili nei mesi estivi, mettendo a disposizione la sede, i volontari, la gestione organizzativa e il programma di attività
- **L'Associazione AGAPE**, che collabora con il Punto Rete il Carro per la realizzazione dei laboratori di orticoltura e giardinaggio

Enti profit:

- **Il giornale settimanale "Il Corriere e dintorni"** dell'Editrice Publichieri s.r.l., che collabora alle attività di pubblicizzazione e informazione sul servizio civile volontario, in particolare rispetto ai progetti del Consorzio.
- **C.M. Service**, che collabora alle realizzazione dei laboratori di orticoltura e giardinaggio mettendo a disposizione in forma gratuita le serre e le arree verdi della Residenza "Casa Gonella" e partecipando con proprio personale alle uscite programmate.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali generali a disposizione dei Volontari di Servizio Civile per l'espletamento delle attività previste dal punto 8.1 sono le seguenti:

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI	AZIONI / ATTIVITÀ
Le 4 sedi strutturali dei Punti rete	Gestione delle attività educative, dei Laboratori, gestione del quotidiano
Un locale all'interno del Punto Rete Il Vicolo come sede del progetto Ponte e del progetto sul Tempo libero	Accoglienza degli utenti, colloqui con utenti e famiglie
N.1 computer con collegamento Internet, telefono, fax, fotocopiatrice, cellulare di servizio, collocati in ciascun Punto rete	Comunicazione, gestione cartelle e documentazione, contatti con l'esterno
Budget economico per la gestione delle attività educative, budget per la socializzazione	Tutte le attività, iniziative, eventi, laboratori attivati dai Punti rete o svolti in collaborazione con altre risorse del territorio
N.3 pulmini Fiat Ducato di cui due attrezzati di proprietà dell'Ente Un Doblò e un Ducato attrezzato in comodato d'uso al Consorzio	trasporto ed accompagnamento degli utenti
Materiale di vario genere per l'organizzazione di attività dei Laboratori (carta, colori, utensili vari etc.)	Tutte le attività, iniziative, eventi, laboratori attivati dai Punti rete o svolti in collaborazione con altre risorse del territorio
La biblioteca presente all'interno della sede amministrativa dell'Ente in Strada Valle Pasano a Chieri	Documentazione, approfondimenti tematici, attività formative
L'archivio presente in ciascun Punto Rete che contiene la documentazione sia di servizio che relativa agli utenti, accessibile previa autorizzazione Il SISA (sistema informatizzato) che contiene la cartella sociale degli utenti dei Punti rete accessibile, previa autorizzazione, presso le sedi dei distretti	Acquisizione di informazioni relative agli utenti, utili per la conoscenza e presa in carico, per la progettazione e la verifica degli interventi
La sede amministrativa di Strada Valle Pasano 4 – Chieri	Attività di formazione specifica e di monitoraggio dei volontari, attività di pubblicizzazione del progetto di servizio civile, incontri e riunioni
Materiale cartaceo (dispense, fotocopie) per le attività di formazione	Attività di formazione specifica

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La Provincia di Torino, con propria **Deliberazione n. 1168-385359/2005 del Settembre 2005**, riconosce all'anno di servizio effettivamente prestato e certificato, lo stesso valore del servizio prestato presso un Ente pubblico, anticipando le disposizioni del D. Lgs. 77 del 2002. Si allega il testo della Deliberazione della Giunta Provinciale.

Si allega la **Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 46 del 15/09/2008** che prevede la certificazione dell'anno di servizio civile prestato presso il Consorzio dei Servizi socio Assistenziali del Chierese riconoscendo lo stesso valore del servizio prestato presso un Ente pubblico (rif. file COMPETENZE_Verbale di Deliberazione CSSAC.pdf).

Al termine dell'esperienza di Servizio Civile il Consorzio dei servizi socio-assistenziali del Chierese rilascerà, **su richiesta del volontario**, un attestato **certificante** l'acquisizione delle seguenti competenze che i volontari potranno acquisire relativamente ai contenuti, alla metodologia ed agli strumenti del lavoro educativo quali:

- Competenze di progettazione: il progetto educativo, il piano di lavoro, il programma di attività nel lavoro educativo con la disabilità
- La relazione educativa, l'ascolto, la relazione di aiuto, gli aspetti emotivi-affettivi nel lavoro con la disabilità
- La documentazione nel lavoro sociale
- Il gruppo di lavoro, l'equipe multi professionale: la comunicazione, gli strumenti di lavoro, le riunioni
- Il lavoro di rete
- Competenze relazionali quali ascoltare, sospendere il proprio giudizio, controllare e monitorare le emozioni, condurre con flessibilità le situazioni, adoperare pratiche flessibili, saper attendere attivamente, accogliere gli imprevisti, mettersi in gioco, dare tempo, anticipare la fiducia, capacità di mediazione e gestione dei conflitti
- Competenze organizzative rispetto ad elaborare un piano di lavoro, la programmazione settimanale delle attività, la cura degli aspetti logistici, del materiale, disporre la "cassetta degli attrezzi"
- Competenze manuali legate al riutilizzo della carta, alla produzione di carta riciclata, alla rilegatura dei libri, alla coltivazione di piante, all'utilizzo di attrezzature varie, alla redazione di materiale di pubblicizzazione quali volantini o depliant, la gestione di un programma radiofonico etc.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Ai fini dell'organizzazione degli incontri di formazione così come descritti di seguito, la Provincia di Torino utilizzerà, oltre alle proprie sedi e in base alle necessità, anche sedi esterne afferenti agli Enti partner del proprio territorio provinciale e sedi esterne afferenti enti partner nelle Province di Biella e Alessandria.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è svolta in proprio presso l'ente, con Formatori accreditati della Provincia di Torino.

In sintonia con quanto previsto dal paragrafo 2.4 delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale di luglio 2013, si prevede di coinvolgere i **Delegati Regionali dei volontari in servizio civile e/o ex-volontari** in qualità di esperti e testimoni di forme di rappresentanza attiva e consapevole. Modalità già sperimentata nell'incontro plenario che ha preceduto l'ultima giornata di formazione generale erogata a maggio 2014 per i progetti in essere del Bando 2013.

Nell'arco dei primi **180 giorni di servizio** i Volontari, organizzati in *gruppi-classe*, parteciperanno al corso di Formazione Generale, articolato in 7 giornate formative, per un totale di 14 moduli formativi.

Ogni modulo formativo ha una durata media di tre ore; il corso ha una durata complessiva di 42 ore.

Ogni *gruppo-classe* fruirà, nell'arco del periodo considerato, delle attività formative, così come dettagliate, per quanto concerne i contenuti al punto 33 della presente scheda.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri di formazione generale è di tipo partecipativo; gli incontri sono proposti come occasione di incontro e confronto tra tutti i volontari che svolgono il Servizio Civile Nazionale presso i progetti della Provincia di Torino, organizzati secondo un sistema integrato formato da:

1. Lavori di gruppo,
2. Discussioni facilitate,
3. Simulazioni e role-playing,
4. Ricerca d'aula,
5. Lezioni frontali,
6. Sussidi disponibili sulla rete intranet dell'ente,
7. Dispense formative
8. Proiezione materiali audiovisivi a fini didattici

Nel complesso del percorso formativo le metodologie utilizzate sono misurabili nel 50% con lezione frontale e 50% con dinamiche non formali.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale verterà sui seguenti temi:

- Analisi dell'immaginario sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari ai fini della creazione di una identità di gruppo;
- Inquadramento storico dell'esperienza Servizio Civile, dall'obiezione di coscienza alla nascita del Servizio Civile Nazionale volontario
- Ruolo del Servizio Civile nel passare degli anni e dell'inquadramento legislativo: finalità condivise, motivazioni e differenze rispetto all'obiezione di coscienza
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: la normativa di base ed i suoi collegamenti alla Carta Costituzionale, alla Carta di impegno etico del Scn e alla Dichiarazione universale dei diritti umani;
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: i soggetti, le relazioni, i diritti e doveri di tutte le parti coinvolte
- Modalità di gestione dell'esperienza in generale: Carta di impegno etico, modalità di servizio, diritti e doveri del volontario e dell'Ente, condizioni assicurative, ferie, permessi, malattia, orario, compenso, eventuali benefit;
- Il ruolo del volontario in Servizio Civile all'interno della sede di attuazione, le interazioni possibili, condizioni organizzative specifiche, opportunità e criticità;
- Analisi dello strumento "Patto di servizio" tra volontario ed ente, come attenzione alla valorizzazione del ruolo del volontario nell'incontro con le esigenze dell'ente - simulazione di stesura dei singoli patti ad opera dei volontari
- Elementi di educazione civica: cittadinanza attiva attraverso la conoscenza delle istituzioni, dalla seconda parte della Costituzione italiana all'Unione Europea e le Nazioni Unite;
- Elementi di Difesa civile non armata e nonviolenta, elementi teorici tratti dalla ricerca per la pace e orientamento ad un'analisi dei conflitti in chiave nonviolenta;
- La trasformazione (o gestione) nonviolenta dei conflitti dal livello micro a quello macro: simulazioni in aula e casi storici;
- Elementi di protezione civile come modalità possibile per una cittadinanza attiva in difesa dell'ambiente e del territorio;
- Le ricadute del proprio servizio sul territorio in cui si è operato in termini di difesa civile non armata e non violenta;
- Orientamento all'analisi delle proprie competenze di partenza, elaborazione di strumenti di misurazione dell'acquisizione di nuove competenze nello svolgimento del servizio.
- Orientamento alla fruibilità di quanto appreso durante il Servizio Civile dopo la conclusione dell'esperienza;
- Esercitarsi a valutare e valorizzare le abilità acquisite, dall'autoanalisi delle competenze alla rappresentazione della propria esperienza nella futura ricerca del lavoro;
- Elementi essenziali della legislazione del lavoro.

34) *Durata:*

Numero ore di formazione previste: 42 ore di formazione generale organizzata a cura della Provincia di Torino.

Periodo considerato per l'erogazione della Formazione generale: entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sede amministrativa dell'Ente in Strada Valle Pasano 4 a Chieri

Sede dei 4 Punti Rete:

- Vicolo Albussano n. 4 a Chieri
- Via Vittorio Emanuele n.1 a Chieri
- Piazza Caselli n. 19 a Chieri
- Strada Valle San Pietro 45/A a Pecetto Torinese

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica ai volontari è effettuata in proprio utilizzando come formatori operatori dipendenti del Consorzio

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Salsano Loredana, nata a Chieri il 24/01/1958

Bertagna Giovanni, nato a Chieri, il 08/12/1967

Moglia Claudia, nata a Chieri (TO) il 07/10/1978

Sapino Marco, nato a Rivoli (TO) il 27/04/1964

Petrachi Mariangela, nata a Rivoli (TO) il 04/01/74

Conti Manuela, nata a Torino il 11/02/1973

Granzotto Mara, nata a Torino il 23/12/1954

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori sono operatori con specifica esperienza professionale in campo socio-assistenziale e nell'ambito della formazione ad operatori sociali (docenze nei corsi di formazione OSS, tutoraggio agli studenti del corso di laurea di Scienze della formazione, tutoraggio agli studenti del corso di laurea in Servizio sociale, tutoraggio ai corsi di formazione OSS)

AZIONI/ATTIVITÀ	COMPETENZE FORMATORI
<p>Inserimento del volontario nelle attività dell'Ente attraverso: la formazione e l' inquadramento normativo e istituzionale, la conoscenza del funzionamento dei servizi sociali, in particolare di quelli rivolti alla disabilità e delle figure professionali attività di tutoraggio relativa all'inserimento dei volontari nelle attività dell'Ente</p>	<p>Salsano Loredana Responsabile di area integrativa. Diploma di educatore professionale e laurea in Filosofia. Le sue competenze sono relative all'area socio-istituzionale e legislativa ed all'organizzazione dei servizi socio-sanitari, all'area educativa di intervento relativa alla disabilità</p>
<p>Attività di formazione sul lavoro sociale territoriale, legislazione, la gestione dei conflitti, "imparare" dai conflitti</p>	<p>Bertagna Giovanni Laurea in Servizio Sociale master in social planning Le sue competenze sono relative all'area socio-istituzionale e legislativa ed all'organizzazione dei servizi socio-sanitari</p>
<p>Attività riguardanti la progettazione del lavoro educativo, la programmazione di attività, la gestione di gruppi, gli aspetti relazionali degli interventi, i rapporti con le famiglie, il lavoro di rete e la ricerca di risorse Attività riguardanti il tutoraggio con obiettivi formativi attraverso una supervisione individualizzata di tipo educativo sui casi</p>	<p>Moglia Claudia Laurea triennale in Scienze dell'educazione di 1° livello Le sue competenze sono relative all'area tecnico-operativa ed alla metodologia dell'intervento educativo. Docente Corsi OSS</p>
<p>Attività riguardanti la progettazione del lavoro educativo, la programmazione di attività, la gestione di gruppi, gli aspetti relazionali degli interventi, i rapporti con le famiglie, il lavoro di rete e la ricerca di risorse Attività riguardanti il tutoraggio con obiettivi formativi attraverso una supervisione individualizzata di tipo educativo sui casi Attività formative sulla sicurezza</p>	<p>Sapino Marco diploma di educatore professionale Le sue competenze sono relative all'area tecnico-operativa ed alla metodologia dell'intervento educativo. Rappresentante dei lavoratori per quanto riguarda la legge 81/2008 dell'Ente, ha acquisito un formazione specifica</p>
<p>Attività riguardanti la progettazione del lavoro educativo, la programmazione di attività, la gestione di gruppi, gli aspetti relazionali degli interventi, i rapporti con le famiglie, il lavoro di rete e la ricerca di risorse Attività riguardanti il tutoraggio</p>	<p>Petrachi Mariangela Laurea triennale in Scienze dell'educazione di 1° livello Le sue competenze sono relative all'area tecnico-operativa ed alla metodologia dell'intervento educativo</p>

con obiettivi formativi attraverso una supervisione individualizzata di tipo educativo sui casi	
Attività riguardanti la progettazione del lavoro educativo, la programmazione di attività, la gestione di gruppi, gli aspetti relazionali degli interventi, i rapporti con le famiglie, il lavoro di rete e la ricerca di risorse Attività riguardanti il tutoraggio con obiettivi formativi attraverso una supervisione individualizzata di tipo educativo sui casi	Conti Manuela diploma di educatore professionale Le sue competenze sono relative all'area tecnico-operativa ed alla metodologia dell'intervento educativo
Attività riguardanti la formazione specifica sull'autismo	Granzotto Mara diploma di educatore professionale La sue competenze sono relative in modo specifico all'intervento educativo rivolto alle persone con diagnosi di autismo, acquisite attraverso la partecipazioni a percorsi di formazione

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- Una parte teorica nella quale verranno trasmesse una serie di nozioni, conoscenze e strumenti che caratterizzano il lavoro sociale ed educativo. Questa parte sarà svolta in aula con modalità didattico-espositive e collocata nella fase iniziale del servizio civile (primi 5 mesi di servizio)
- Una parte formativa di elaborazione dell'esperienza che utilizza una metodologia di coinvolgimento attivo dei volontari (lavoro di gruppo, esercitazioni, simulazioni) e un tutoraggio individualizzato, finalizzati ad elaborare l'esperienza, a correlare i momenti di apprendimento con le conoscenze acquisite nell'esperienza, ad approfondire specifiche tematiche. Questa parte sarà svolta a partire dalla fase intermedia del servizio e questo metodo sarà utilizzato anche come verifica del percorso formativo
- Una parte formativa di elaborazione dell'esperienza che utilizza specifici strumenti del lavoro sociale quale la supervisione, le riunioni di verifica e di programmazione annuale dell'equipe di lavoro
- Partecipazione ad almeno un seminario/convegno organizzati sul territorio provinciale riguardanti problematiche relative alla disabilità (primi 5 mesi di servizio)

Verranno distribuite dispense con i contenuti della formazione.

40) Contenuti della formazione:

Finalità dei Moduli formativi	Moduli formativi
Questo modulo fornisce le informazioni utili alla tutela e sicurezza all'interno dei servizi socio-assistenziali	<p>1° modulo: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (attuato dal primo giorno di servizio civile volontario) Formatore: Sapino Marco</p> <ul style="list-style-type: none"> • La legislazione: decreto legislativo n 81/2008 e decreto legislativo 106/09 • La valutazione dei rischi • I dispositivi di sicurezza • La movimentazione dei carichi • I livelli di responsabilità
Questo modulo è finalizzato a far acquisire al volontario le conoscenze utili all'inserimento nelle attività dell'Ente, alla conoscenza della legislazione, dell'organizzazione dei servizi socio-sanitari e delle relative figure professionali, al lavoro di rete	<p>2° modulo: Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione (2 ore attuate il primo giorno di servizio civile 18 ore attuate nei primi 5 mesi di servizio) formatori: dott. Bertagna, dott.ssa Salsano</p> <ul style="list-style-type: none"> • la legislazione inerente i servizi sociali e la disabilità: la legge 328/2000, la legge regionale 1/2004, la legge quadro 104/92, la legge 68/99 • Le politiche sociali in Italia • I servizi sanitari e la rete dei servizi • I servizi socio-assistenziali e le figure professionali • Il piano di zona • Il volontariato
Questo modulo intende fornire un quadro generale dei principali temi riguardanti il lavoro sociale con la disabilità, illustrando alcuni concetti chiave, un inquadramento a livello storico, lo sviluppo della rete dei servizi	<p>3° modulo: La disabilità' (attuato nei primi 5 mesi di servizio) formatori: dott.ssa Salsano, dott. ssa Moglia dott.ssa Fachino</p> <ul style="list-style-type: none"> • Brevi cenni sul trattamento della disabilità nella storia • Concetto di menomazione, disabilità ed handicap • La classificazione delle disabilità e l'ICF • L'approccio sociale alla disabilità • Incontrare la disabilità: aspettative e difficoltà • Famiglia e disabilità • La rete dei servizi socio-sanitaria rivolti alla disabilità • Concetti di inserimento, integrazione (scolastica, lavorativa e sociale) ed inclusione
Questo modulo intende sviluppare le competenze relazionali e metodologiche di lavoro con la disabilità illustrando la metodologia del lavoro educativo (l'osservazione, la valutazione, la presa in carico, il programma di intervento), le	<p>4° Modulo: il lavoro educativo (attuato nei primi 5 mesi di servizio l'ultimo punto viene attuato nei 12 mesi di servizio)) formatori: dott.ssa Lanfranco, dott.ssa Moglia, dott.ssa Petrachi, ed.prof. Sapino Marco e Conti Manuela</p> <ul style="list-style-type: none"> • Breve descrizione della relazione d'aiuto • La progettazione educativa: organizzazione e metodologia di lavoro

attività di sostegno, gli interventi rivolti alla persona e alla sua famiglia, gli strumenti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • L'intenzionalità educativa: la relazione educatore-utente e la relazione volontario-utente • Il lavoro di equipe • La supervisione • Gli interventi a favore della disabilità • Progettazione: scuola-famiglia-servizi • Elaborazione dell'esperienza: la discussione casi, l'analisi dell'intervento educativo e di sostegno, la progettazione educativa • Elaborazione dell'esperienza: l'autobiografia come modo per rielaborare l'esperienza • Tutoraggio e supervisione educativa individualizzata sui casi
Questo modulo intende approfondire questa particolare patologia per fornire alcuni elementi conoscitivi necessari a sostenere la relazione con gli utenti autistici	5° modulo L'Autismo Formatrice: educ.prof. Granzotto Mara <ul style="list-style-type: none"> • I disturbi dello spettro autistico • Strategie comportamentali
Questo modulo fornisce un approfondimento seminariale di un aspetto specifico di intervento a favore delle persone disabili	6° modulo: convegno/seminario sulle problematiche della disabilità , in base alle offerte seminariali, formative, convegni organizzati da agenzie esterne (attuata nei primi 5 mesi di servizio)

41) Durata:

MODULO	DURATA DEL MODULO
1° modulo: Tutela della salute e della sicurezza	8 ore
2° modulo: Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione	12 ore
3° Modulo: La disabilità	12 ore
4° modulo: Il Lavoro educativo	44 ore
5° modulo: L'Autismo	3 ore
Convegno/seminario sulle problematiche relative alla disabilità	4 ore
Durata totale della formazione	83 ore

Al fine di favorire l'erogazione competente della formazione nelle modalità previste dal punto 39 a tutti i volontari, considerando eventuali giornate di recupero e/o volontari subentranti, nonché per facilitare la programmazione dei momenti di confronto con tutto il gruppo dei volontari e la programmazione di eventuali proposte formative che possono essere raccolte durante l'anno di servizio civile (convegni e seminari), si prevede di adottare le seguenti tempistiche (rif. Paragrafo a -Tempi di erogazione- del punto 5 -Formazione specifica- delle **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile** di luglio 2013):

- Erogare il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- Erogare il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le modalità e gli strumenti di monitoraggio qui descritti fanno riferimento al Sistema di Monitoraggio e Valutazione e al Sistema di Formazione accreditati a ottobre 2013.

Per la **Formazione Generale:**

Verifiche e strumenti utilizzati per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- Questionario d'entrata su aspettative e informazione;
- Verifica in itinere dell'apprendimento del gruppo attraverso esercizi (parole chiave, localizzazione gerarchizzata o simbolizzata delle nozioni acquisite e degli stimoli emozionali, simulazioni, etc.);
- Verifica in itinere dell'apprendimento individuale attraverso apposito questionario o esercitazione;
- Verifica finale della formazione (in seduta plenaria), rilevazione ed analisi.

Per la **Formazione Specifica:**

Rilevazione delle ore di formazione specifica svolte, delle competenze acquisite e di positività e negatività, tramite:

- Patto di servizio;
- Confronto e comunicazione con RLEA su andamento anno di Servizio Civile e verifica-validazione Patto di servizio (sezione dedicata alla Formazione specifica);
- Scheda trimestrale di monitoraggio (a cura dell'OLP di riferimento);

Registro della formazione specifica.

Data, 30 luglio 2014

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Mauro Tenaglia